Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 104 · "COL DUCE E PER IL DUCE" · Sabato 1 maggio 1943 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

SUL FRONTE TUNISINO

I reiterati tentativi nemici urtano contro la strenua resistenza delle truppe dell'Asse

Intensa attività dell'Aviazione - Ventun velivoli avversari abbattuti

Bollettino n. 1070

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Tunisia i reiterati tentativi avversari di forzare le nostre linee hanno urtato anche durante la giornata di ieri, contro la strenua difesa delle truppe italiane e germaniche.

L'Aviazione dell'Asse, particolarmente attiva, attaccava ammassamenti di forze nemiche incendiando e danneggiando buon numero di automezzi.

Diciassette apparecchi anglo-americani venivano abbattuti in combattimento: 10 da cacciatori germanici e 7 da una nostra formazione da caccia comandata dal capitano pilota Politi Bruno da Milano in aspri duelli ingaggiati con un gruppo di circa 60 velivoli inglesi; altri due aerei nemici, attaccati mentre decollavano, erano distrutti da un nostro cacciatore.

Nel corso di un'azione avversaria contro un convoglio navale, due aeroplani nemici sono precipitati in mare, colpiti dalla reazione contraerea delle navi.

Quattro nostri velivoli non hanno fatto ritorno dalla loro missione di guerra degli ultimi due giorni.

Umberto di Savoia visita a Catania i feriti dalle incursioni nemiche

CATANIA, 30.

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte, giunto a Catania accompagnato dal suo Aiutante di Campo, si è recato a visitare i feriti dall'incursione nemica, al letto dei quali si è intrattenuto, avendo per ciascuno espressioni di conforto.

Successivamente, accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dalle più alte autorità cittadine, il Principe si è recato sui luoghi colpiti dalle bombe nemiche e da qui ha visitato un ricovero antiaereo pubblico, scavato nella lava. Dovunque il passaggio dell'augusto Principe, notato dalla popolazione, ha suscitato manifestazioni di fede e di patriottismo e di devozione.

L'eroica figura del maggiore Oderisio Piscicelli Taeggi

Il Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate n. 1068 ha esaltata [illegible] l'ammirabile combattività del Gruppo corazzato al comando del maggiore Oderisio Piscicelli Taeggi, figlio del [illegible] Napoli che da tre giorni con spartana serenità sostiene i bombardamenti nemici e oppone la sua fede nella vittoria alle barbare incursioni del cielo.

Oderisio Piscicelli giovane e provetto ufficiale d'Artiglieria appartiene alla nobile famiglia partenopea che vanta italianissime tradizioni militari e politiche. Della classe 1904 si arruola volontario allievo ufficiale nell'Arma d'Artiglieria nel luglio 1923, è promosso sottotenente di complemento, nel luglio dell'anno successivo tenente nel settembre dopo di aver frequentato l'Accademia Militare, passa in servizio attivo permanente il 28 giugno 1928.

Capitano il 14 novembre 1936 parte per la Spagna al comando di una Batteria. Partecipa con singolare ardimento alla lunga campagna meritando due croci al V. M. per l'abnegazione e lo sprezzo del pericolo dimostrato in durissime giornate di battaglia.

Il 18 maggio del 1937 gli viene inoltre conferita la medaglia d'argento a Brihuega con la seguente motivazione: «Visti i propri pezzi sotto violento e aggiustato fuoco di artiglieria nemica e la propria polveriera incendiata, si recava prontamente dall'osservatorio alla batteria e rincuorati i serventi sparava prontamente con essi fino all'ultimo. Ricevuto l'ordine di ripiegare, privato dei trattori trattenuti da impedimento stradale, ritornava durante la notte oltre le linee sulle posizioni e riusciva a salvare due pezzi».

Promosso maggiore il 9 marzo 1942 in Africa settentrionale, offre nuove prove di valore segnalandosi particolarmente nell'investimento di Tobruck.

In Tunisia sotto la sua guida i valorosi artiglieri del Gruppo Corazzato scrivono pagine di fulgido valore nelle quali viene affermata la perfetta efficienza dei nostri moderni mezzi di combattimento.

I generali Taddeo Palugi e La Ferla promossi al grado superiore

Con Regi Decreti in corso, vengono promossi al grado superiore per merito di guerra il Generale di Divisione Orlando Taddeo ed i Generali di Brigata Palugi Giuseppe e La Ferla Francesco.

Il Generale Orlando assunse il comando del 20° C.D.A. nei primi del febbraio scorso. Questo C.D.A aveva già valorosamente partecipato a tutte le battaglie del deserto, ove aveva dato brillanti prove del suo spirito combattivo. Egli riordina alacremente le grandi Unità che lo costituiscono, infonde loro vigoroso slancio e decisa volontà di resistere ad oltranza.

Le truppe ai suoi ordini affrontano indomite il nemico sulla linea del Mareth e in giornate di durissimi combattimenti danno altissime prove di valore e di virtù guerriere.

Il Generale Palugi e il Generale La Ferla, comandanti, rispettivamente delle magnifiche divisioni «Pistoia» e «Trieste», citate all'ordine del giorno della Nazione, sono due soldati di gran capacità e di salda fede che hanno meritato più volte il segno dei valorosi.

Le due superbe Divisioni da essi guidate hanno fornito, sebbene duramente provate in lunghi cicli operativi in A. S., prove di inesauribile spirito di sacrificio e di eroica abnegazione.

I sicari del Cremlino non hanno nulla da invidiare a quelli di Washington

Lo sdegno del popolo tedesco per l'aggressione di Grosseto

BERLINO, 30

L'eccidio degli ufficiali polacchi nella foresta di Katin continua a formare oggetto di discussione da parte di questa stampa che riporta anche i commenti apparsi in proposito sui vari quotidiani stranieri.

La «Börsen Zeitung» ed il Völkischer Beobachter» fanno un raffronto fra il massacro degli ufficiali polacchi ordinato a suo tempo da Mosca e le barbare aggressioni dei piloti nord-americani contro le donne e i bambini, affermando che i sicari del Cremlino non hanno nulla da invidiare a quelli di Washington.

Come ultimo in ordine cronologico della bestiale ferocia nemica si cita l'attacco sferrato contro Grosseto dove gli «eroi» americani dell'aria, hanno preso sotto il fuoco delle loro mitragliatrici la popolazione civile nelle vie della città.

I giornali della capitale, interpretano i sentimenti di tutto il popolo tedesco, esprimono lo sdegno e l'esecrazione suscitata in tutto il mondo civile da questi metodi del peggiore banditismo nord-americano. Si sottolinea a Berlino che i ricettacoli del «gangsterismo» statunitense forniscono prodotti degni dei massacratori che escono dai bassi fondi della Russia bolscevica.

Lo «Zwoelf Uhr Blatt» pubblica stamane un brano del diario di guerra di un ex maggiore dell'Esercito polacco già suddito tedesco prima del 1919 nel quale è narrata la triste odissea degli ufficiali e soldati polacchi catturati dai sovietici durante la campagna di Polonia.

L'ex ufficiale pone al centro della sua narrazione il periodo che va dal marzo al maggio 1940 in cui i bolscevichi iniziarono il decentramento dal campo di prigionieri di Koselsk dei polacchi che dovevano poi finire nella tragica fossa di Katin.

Riuscita incursione di velivoli nipponici su un'importante base nemica

TOKIO, 30.

Si ha da una base nipponica in Cina che cacciatori e bombardieri dell'Esercito giapponese, approfittando delle ottime condizioni di visibilità hanno effettuato una incursione sull'importante base nemica di Ling Ling, nell'Hunan meridionale. L'Aviazione nemica ha tentato nemmeno di intercettare la formazione nipponica che ha causato gravi danni alle installazioni dell'aeroporto e provocato grandi incendi ad altri obiettivi militari. Inoltre sono stati distrutti al suolo due velivoli nemici che non avevano fatto in tempo a decollare.

Tutti i velivoli giapponesi sono rientrati alle loro basi.

Takruna pagina incancellabile di eroismo e di gloria

Scattano i nostri fanti bombe alla mano pugnali branditi contro le ondate irrompenti dei neozelandesi e dei mauri

ZONA DI OPERAZIONI X.

In una precedente nota è stato messo in rilievo l'eroico comportamento del Presidio della rocca di Takruna, così denominata dal villaggio che si erge sulla sommità.

L'altura di Takruna era stata organizzata dal Comando della nostra prima Armata a caposaldo difensivo; a presidio di tale scoglio di particolare importanza tattica, il nostro comando aveva posto il 1° Battaglione del 66° fanteria su tre compagnie, una sezione del [illegible] Gruppo e un plotone germanico anticarro di 20 uomini; a questi valorosi veterani delle battaglie africane [illegible] che il simbolo della Patria fosse presente in quella posizione che la resistenza doveva più che mai essere protratta fino all'estremo limite.

Nelle prime ore della notte le artiglierie britanniche aprono un tremendo fuoco di preparazione. Dopo il lungo martellamento si lanciano le fanterie neozelandesi e le formazioni dei «Mauri». Le fiancheggiano i carri armati nemici che vengono impiegati come artiglierie di estrema mobilità spostandosi rapidamente per battere gli angoli morti, per [illegible] nelle pieghe delle colline, per aprire la strada alle formazioni d'assalto.

I neozelandesi, nonostante i vuoti che il nostro nutrito tiro di interdizione scava nelle loro linee, partono all'assalto [illegible] i nostri fanti; le bombe a mano esplodono addosso agli assalitori, li arrestano [illegible] italiani con i pugnali branditi.

La difesa della colina di Takaruna si spezzetta in cento episodi di eroico valore. Ogni centro di fuoco miete strage tra le file nemiche che continuano a irrompere in ogni lato. La lotta continua senza tregua e senza respiro tutta la notte. A mattino inoltrato il nemico è riuscito a penetrare nel minuscolo villaggio che sovrasta l'altura. Questa puntata minaccia di accerchiare le forze della nostra difesa ed una compagnia di granatieri viene inviata in rinforzo. I magnifici soldati con lotta ravvicinata riescono a congiungersi con le truppe della difesa.

Gli assalitori avversari che erano rimasti aggrappati sulle colline vengono ributtati lungo le pendici. Nelle prime ore del pomeriggio due compagnie del Battaglione «Folgore», raggiungono anch'esse la posizione e danno il loro preciso contributo ad un nuovo contrattacco che ristabilisce in pieno la situazione.

Ma il comando inglese non risparmia le forze pur di far crollare lo scoglio di Tukruna dove più furente ribolle a battaglia. A rinforzare la Divisione neozelandese vengono avviati reparti della 50ª Divisione inglese. Anche questi attacchi risultano però vani; le nostre artiglierie, con massicci concentramenti spezzano ogni velleità offensiva e disperdono le masse nemiche attaccanti ad ondate.

Si accende allora uno dei più terribili duelli di artiglieria registrati nell'Africa settentrionale; il nemico intende letteralmente sommergere sotto una valanga di ferro e di fuoco il presidio di Takruna.

La lotta ravvicinata assurge ad una violenza inaudita. «Il giorno seguente radio Londra dirà che la collina era stata difesa metro per metro». Il nemico impressionato dalla reazione dei nostri centri di fuoco, indugia, ma l'artiglieria britannica non dà tregua un minuto. Alle 5 pomeridiane le comunicazioni del Presidio si interrompono [illegible] la battaglia prosegue da parte dei nostri [illegible] continuano a difendere strenuamente le bandiere di combattimento [illegible] i cuori dei combattenti.

Quando alle prime luci del giorno 23 il nemico può porre il piede su quelle posizioni che tanto duramente gli sono state contese egli non trova che morti e feriti.

Il vincitore è stremato dall'asprezza della battaglia e dalle perdite [illegible] è costretto a fermarsi e proteggersi nelle trincee, a coprirsi di reticolati temendo ulteriori attacchi da truppe che si battevano fino all'ultimo fremito di vita.

[illegible] l'indomito valore dei nostri soldati.

Nella battaglia si impegnano per la vita e per la morte i tedeschi della legione anticarro che sparano sino all'ultima cartuccia e compiono atti di grande valore.

Degli eroici difensori di Takruna riescono a tornare nelle nostre linee il cappellano don Giuseppe Maccariello, un sergente e qualche soldato. Dal racconto del sacerdote che corso di posizione in posizione per portare l'estremo conforto ai moribondi e dalle deposizioni dei soldati, appare sublime il comportamento di tutti quei valorosi.

Takruna costituirà una pagina incancellabile dell'eccezionale valore dei nostri combattenti nella immensa battaglia africana e gli eroi dell'epica resistenza resteranno sempre scolpiti nel cuore degli italiani: dal capitano Politi comandante del Battaglione [illegible] Giacomini al sottotenente dei granatieri Diletti, a quel soldato che trova la forza di scherzare sulla sua straziante ferita dicendo: «se perderò questa gamba fracassata risparmierò una scarpa»; dal caporal maggiore Sessa che affronta da solo a colpi di moschetto quattro neozelandesi uccidendone due e fugando gli altri, al sergente Bressani che ferito, scrive col proprio sangue su un brandello di carta: «Viva il Re, Viva l'Italia, Salvate l'Italia», all'umile fante morto stringendo disperatamente il moschetto.

Il Duce riceve i dirigenti della Banca del Lavoro

Due milioni per l'O. N. Maternità e Infanzia e per soccorsi alle vittime delle città colpite dalle incursioni nemiche

Il Duce ha ricevuto, accompagnati dal Governatore della Banca d'Italia, il Presidente della Banca Nazionale del Lavoro, cons. naz. Lai, e il direttore generale della Banca stessa, D'Agostino.

Essi gli hanno riferito sull'andamento più che soddisfacente della Banca mettendo a sua disposizione la somma di due milioni che è stata così ripartita: 500 mila all'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e Infanzia, e 250 mila L. a ognuna delle seguenti città per soccorsi alle vittime dei bombardamenti: Napoli, Messina, Catania, Palermo, Trapani, Cagliari.

Hitler riceve Laval al suo Quartier Generale

XXX, 30.

Il Führer ha ricevuto il 29 aprile al suo Quartier Generale, in presenza del ministro degli Affari Esteri del Reich Von Ribbentrop, del sottosegretario di Stato agli Affari Esteri d'Italia Bastianini, il Capo del Governo francese Laval.

Il colloquio ha dato modo di constatare la piena comprensione dei problemi che esistono tra la Germania e l'Italia da una parte e la Francia dall'altra.

Durante questa conversazione sono stati obiettivamente esaminati la parte che la Francia deve prendere nello sforzo e nei sacrifici per l'organizzazione della nuova Europa, che i Paesi dell'Asse si sono assunti nella lotta contro il bolscevismo e la plutocrazia anglo-americane, ed i vantaggi che da tale contributo deriveranno alla Francia.

Il Duce presiede il Comitato interministeriale di coordinamento

Soddisfacenti risultati conseguiti nell'applicazione rigorosa del controllo sui prezzi e nella lotta contro il mercato nero -- Precise direttive perchè la manovra di tutte le forze del lavoro risponda nel modo migliore alle esigenze della Nazione in guerra -- Disposizioni per l'afflusso alle località climatiche e di cura

Nei giorni 28, dalle ore 17 alle ore 19,30, e 30, dalle ore 17 alle ore 19, si è riunito, sotto la Presidenza del Duce, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi.

Erano presenti tutti i componenti del Comitato.

Situazione annonaria

All'inizio dei lavori il Comitato ha esaminato la situazione annonaria sulla quale ha riferito dettagliatamente il ministro dell'Agricoltura. Il Comitato ha preso atto del soddisfacente andamento degli ammassi, in relazione alla saldatura tra la vecchia e la nuova produzione del grano. Ha poi rilevato la importanza fondamentale che avrà, ai fini degli approvvigionamenti, a partire dalla prossima annata agraria, il preciso funzionamento degli uffici comunali per l'accertamento della produzione agricola, di recente istituiti, ai quali dovrà quindi affiancarsi l'opera delle organizzazioni sindacali di categoria, ispirata al massimo senso di responsabilità e di collaborazione.

Il Comitato ha anche esaminato ampiamente il problema dei trasporti, in relazione alle esigenze degli approvvigionamenti alimentari ed ha determinato che debba essere intensificata nella predisposizione ed attuazione dei piani dei razionamenti e dei contingentamenti l'opera tendente a ridurre al minimo gli spostamenti delle derrate e che debba essere raggiunta una ancora migliore utilizzazione dei carri ferroviari attraverso l'acceleramento del loro carico e del loro scarico.

Disciplina dei prezzi

Il Comitato ha successivamente esaminato i risultati già conseguiti, a seguito delle deliberazioni adottate nella riunione precedente, per rafforzare il controllo sulla osservanza dei prezzi e la lotta contro il mercato nero.

Il Duce ha rilevato come l'applicazione di tali decisioni, che è stata intrapresa con decisione ed impegno dalle autorità ed organi preposti e, in particolare, dai Prefetti, abbia trovato larga adesione nella popolazione ed ha confermato che tale azione moralizzatrice, dovrà essere proseguita con non diminuita fermezza e con la necessaria serenità, nella certezza che, ove ad essa si accompagni la piena collaborazione della massa dei consumatori, essa permetterà che i miglioramenti salariali, entrati in vigore dal 21 aprile, raggiungano integralmente il loro scopo di aumento della capacità di acquisto dei lavoratori e renderà possibile, in prosieguo di tempo, una favorevole revisione delle razioni per la generalità dei cittadini.

Il servizio del lavoro

Il Comitato ha poi esaminato il problema della mano d'opera nei suoi vari specifici aspetti riguardanti soprattutto le più importanti attività produttive del Paese ed ha ritenuto necessario, perchè la manovra di tutte le forze di lavoro disponibili risponda nel modo migliore alle esigenze della Nazione in guerra, di fissare le seguenti direttive:

1) Accentrare in un solo organo tutte le competenze relative alle varie fasi della manovra della mano d'opera, tanto per quella che esercita abitualmente una professione o mestiere, quanto per quella che è mobilitazione, in conformità alla legge sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra.

Tale accertamento dovrà avvenire presso l'apposito Sottosegretariato per servizi del lavoro, esistenti al Ministero delle Corporazioni.

2) Procedere, alla unificazione degli uffici di collocamento e ad una loro migliore attrezzatura, in modo che essi possano efficacemente rispondere alle funzioni loro assegnate dalla legislazione sulla disciplina nazionale e dalla mano d'opera.

3) Unificare in un organismo corporativo gli attuali Enti creati o in corso di costituzione, a cura delle Organizzazioni sindacali per l'addestramento professionale dei lavoratori.

Concedere i mezzi per un più ufficiale e sicuro funzionamento di detto organismo, destinato a fornire, alle varie attività produttrici, in base a piani organici, le masse di lavoratori qualificati e specializzati, indispensabili per migliorare l'assetto produttivo della Nazione.

L'accentramento di tutti i compiti del servizio del lavoro, nell'apposito organo del Ministero delle Corporazioni, permette a questo di avvalersi, oltre che degli organi corporativi e sindacali, già da esso dipendenti, della attrezzata organizzazione, della considerevole opera finora compiuta dai centri per il servizio del lavoro istituiti dal Partito nazionale fascista, che entreranno a far parte di esso.

Con i provvedimenti deliberati, il Segretario del lavoro sarà posto in grado di provvedere a compiere il fabbisogno di mano d'opera che si presenti presso ogni attività necessaria alla vita, alla difesa ed alla efficienza della Nazione in guerra, sia attraverso la manovra di tutti coloro che svolgono abitualmente attività lavorativa, sia mobilitando i cittadini non alle armi che siano in grado di fornire la prestazione d'opera intellettuale o manuale che sia richiesta.

Afflusso alle località climatiche e di cura

Il Comitato preso in esame il problema dell'afflusso alle località climatiche ed alle stazioni di cura durante la prossima estate ha deliberato di permettere anche quest'anno, il soggiorno nelle località consentite nei limiti delle disponibilità di locali, delle possibilità di trasporti e degli approvvigionamenti alimentari ed in quanto siano rispettate le norme disciplinatrici della materia che saranno emanate, al più presto dai Ministeri competenti.

Data l'opportunità di evitare agglomeramenti in località di interesse militare o appartenenti a zone facilmente soggette ad offesa nemica, è sconsigliato l'afflusso verso le località di mare, nessuna esclusa.

Il soggiorno ai non residenti in particolari luoghi di mare potrà inoltre essere oggetto di divieto. Le norme di prossima emanazione destinate a disciplinare la materia, riproducono sostanzialmente quelle vigenti nella scorsa estate, che prevedevano l'obbligo della disciplinazione del trasferimento da presentarsi venti giorni prima all'ufficio annonario, con le seguenti aggiunte e modificazioni:

1) mentre a cura del Ministero degli Interni una parte della capienza recettiva nelle località di soggiorno continuerà ad essere riservata alle persone soggette a sfollamento dalle località colpite da offesa nemica, coloro che provengono da tali località, siano già sfollati, non potranno essere allontanati dagli alberghi, pensioni, locande camere ed appartamenti in cui risiedono;

2) il soggiorno nella stagione di cura termale di fanghi ecc. sarà consentito soltanto a coloro che ne hanno necessità per motivi di salute comprovati e che potranno essere accompagnati da una sola persona di famiglia. La durata del soggiorno non potrà essere superiore ai giorni 15 esclusi quelli di viaggio ed i giorni di arrivo e di partenza;

3) Il soggiorno in alberghi, pensioni e locande in qualsiasi località consentito non potrà superare i giorni trenta.

(Continua in IV pagina)

La razione del pane diminuita alla popolazione del Nord Africa

TANGERI, 30.

Nel corso del riordinamento dei razionamenti dei generi alimentari nella zona dell'Africa del Nord occupata dagli anglosassoni, verrà diminuita considerevolmente la razione di pane alla popolazione civile.

Il Foglio di disposizioni del P.N.F.

Radicali provvedimenti per portare l'azione politica del Partito su un piano più aderente alle esigenze dell'ora

Il «Foglio di disposizioni» del P.N.F. reca:

Per attuare integralmente le direttive del Duce ed imprimere al Partito il ritmo bersaglieresco [illegible]

Nei quaranta ultimi anni, alla primitiva struttura del Partito, sono stati aggiunti molti organismi non sempre rispondenti a necessità strettamente funzionali.

Per portare l'azione politica del Partito su un piano più aderente alle esigenze dell'ora e per rendere disponibili al massimo, anche allo scopo di mettere a disposizione delle Forze Armate e delle altre attività di interesse bellico tutti gli elementi utili, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

1) Il Segretario del Fascio, il Segretario federale e il Segretario del Partito, sono gli elementi fondamentali della gerarchia. A tali gradi si perviene attraverso il comando effettivo esercitato direttamente nell'organizzazione centrale del Regime, cioè nelle file del Partito.

E' evidente, quindi, che essi non possono essere conferiti se non come attribuzione di un effettivo comando politico organizzativo.

2) Il Partito, per l'attività che svolge nel campo legislativo, si gioverà della collaborazione dei competenti uffici della Presidenza del Consiglio, del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, del Ministero di Grazia e Giustizia, del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, quindi si dimostra superfluo un Ufficio legislativo presso il Direttorio nazionale.

Il Segretario del Partito avrà, invece alle sue dipendenze, un camerata con il compito di esaminare e studiare i provvedimenti legislativi sottoposti al parere del Partito e di tenere i collegamenti con gli Uffici legislativi degli Organi di cui sopra.

3) Il Partito per le sue necessità d'ordine tecnico, si gioverà degli Uffici del Ministero dei Lavori Pubblici e, nelle province, di quelli del genio civile. Sarà a disposizione del Direttorio nazionale un camerata, che abbia la competenza per lo studio ed il coordinamento dei vari provvedimenti di indole tecnica.

4) Il Segretario del Partito e gli Uffici del Direttorio nazionale per la trattazione di pratiche di carattere militare si rivolgeranno direttamente alle competenti amministrazioni.

Per i collegamenti con le Forze Armate sarà a disposizione del Segretario del Partito un ufficiale.

5) Poichè l'Ufficio di coordinamento amministrativo presso il Direttorio nazionale ha esercitato in effetti una funzione più di controllo che di coordinamento, tenuto presente che le associazioni dipendenti dovranno sottoporre il loro bilancio alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, non si ravvisa l'opportunità della sua conservazione.

D'altra parte, essendo i dirigenti di tutte le organizzazioni e delle associazioni dipendenti, camerati designati dal Partito, è logico che in essi debba rispecchiarsi la completa fiducia e che ad essi soltanto spetti anche la responsabilità amministrativa degli Enti stessi.

Qualora si rendesse necessario il Partito utilizzerà l'opera dei funzionari dei servizi amministrativi del Direttorio nazionale per eventuali controlli. Comunque, il Segretario del Partito si riserva di designare anche fascisti competenti in materia per svolgere tali particolari incarichi.

6) Presso il Direttorio nazionale, non può esercitarsi nessuna efficace azione di assistenza spicciola. Questa, demandata per tutte le province alle Federazioni dei Fasci, sarà devoluta anche per Roma esclusivamente alla Federazione dell'Urbe.

Le Federazioni saranno fornite di tutti i mezzi necessari per corrispondere alle aumentate esigenze di natura assistenziale.

Presso il Direttorio nazionale sarà, peraltro, potenziato l'Ufficio combattenti e saranno sviluppati e perfezionati i compiti dell'Associazione famiglie Caduti, mutilati ed invalidi civili per i bombardamenti aerei.

7) Le inchieste di carattere amministrativo, saranno fatte dai Capi delle singole amministrazioni, per iniziativa diretta o per segnalazione del Partito. [illegible] verranno eseguite dagli altri competenti organi del Regime.

Il Direttorio nazionale interverrà, in via disciplinare, non solo nei confronti di coloro cui fu affidata l'inchiesta, ove questa non fosse stata condotta con giustizia, obiettività e severità. [illegible] sarà sottoposta all'esame diretto del Partito.

8) Salvo i casi eccezionalissimi, da sottoporre singolarmente al Segretario del Partito, tutti gli uomini validi, in servizio presso il Direttorio nazionale, le Federazioni fasciste e le altre Organizzazioni del Partito, saranno sostituiti con camerati mutilati, invalidi o che abbiano già compiuto il loro dovere militare in guerra.

Le eventuali deficienze saranno colmate con personale femminile, preferibilmente appartenente a famiglie che abbiano dei Caduti in guerra.

Gli elementi validi saranno messi a disposizione delle Forze Armate, dei servizi del lavoro e delle attività interessanti la Nazione in guerra.

QUADRANTE

Spirito bersaglieresco

I provvedimenti contenuti dell'odierno Foglio di disposizioni del P.N.F si distinguono da quanti altri mai furono emanati in questi ultimi tempi precisamente per quello spirito bersaglieresco dal quale sono emanati e che — voluto dal Duce nel momento in cui dava a Carlo Scorza l'ordine di dirigere il Partito — è stato richiamato nella premessa di cui si fregiano. Vale per tutti il primo degli otto provvedimenti il quale ci richiama alla essenzialità bersaglieresca che deve animare, il Fascismo ed i fascisti. Dichiarato che il Segretario del Fascio, il Segretario Federale ed il Segretario del Partito sono gli elementi fondamentali della gerarchia, il Foglio di disposizioni tiene a precisare che a tali gradi si proviene attraverso il comando effettivo esercitato direttamente nelle file del Partito. E' chiaro in sostanza che è abolita — ove mai fosse esistito — quella stantia sinecura che tipicizzava gli incarichi dei regimi demo-liberali che creavano Ministri senza portafogli ai fini di ottenere voti nelle discussioni parlamentari. Cariche ad honorem nei ranghi del P.N.F. non possono mai essere esistite; prestare effettivamente un comando significa non sedersi, significa camminare in testa a tutti, avere l'orgoglio della responsabilità personale, rinnovarsi e rinnovare sempre. Insomma: procedere alla bersagliera.

* * *

Poichè è abolito col primo provvedimento il caso dell'ordinaria amministrazione, è chiaro che dovevano essere aboliti in seno al P.N.F. tutti quegli uffici nei quali si potevano solo emarginare pratiche o che comunque costituivano dei doppioni con altri uffici più strettamente competenti. Ecco dunque che l'ufficio legislativo, l'ufficio tecnico, l'ufficio militare, l'ufficio di coordinamento amministrativo, l'ufficio assistenza, non più rispondenti a necessità strettamente funzionali, vengono aboliti. Di tali uffici e degli altri «gli elementi validi saranno messi a disposizione delle Forze Armate, dei servizi del lavoro e delle attività interessanti la Nazione in guerra».

Così dice l'ottavo provvedimento che nello spirito riassume tutto il Foglio di disposizioni odierno. Il termine «guerra» insomma, che conclude la fitta colonna di trasformazioni e di snellimenti si vede che domina tutto e che tutto invade di sè. Nel cozzo colossale tra il vecchio mondo ed il nuovo mondo il Partito non può dire parola, non può servire soltanto col pensiero — anch'esso s'intende fattore determinante — ma con la dedizione del sangue dei suoi uomini, la Patria in armi. Se così non fosse la Rivoluzione sarebbe tradita. Oggi l'Italia deve essere tutta in grigio-verde o nei campi di battaglia tra la polvere che sollevano i carri armati ed il tuonare del cannone o nelle officine o nei settori predisposti dove ugualmente si combatte e si è sempre alle prese con l'insidia nemica; il ritmo è quello: bersaglieresco.

Il nuovo Ministro degli interni croato

ZAGABRIA, 30.

Con decreto del Poglavnik, il dottor Andrija Artukovic attualmente ministro della Giustizia, è stato nominato ministro degli interni.

L'ascesa dell'O. N. D. dall'apostolato di Mario Giani ad oggi

Il XVIII Annuale della fondazione trova l'O.N.D. in piena attività. La guerra che in tutti i settori della vita civile ha portato ad una conseguente inevitabile contrazione di attività, per quanto riguarda il Dopolavoro ha influito sopra molti aspetti in senso assai relativo [illegible] possibilità di recupero e di adattamento che sono caratteristiche della grande organizzazione dopolavoristica, la quale ha raggiunto la sua efficienza a gradi, senza precipitazione, attraverso lo studio intelligente e minuzioso di tutte le possibilità e ancora attraverso l'impiego dei mezzi che l'O.N.D. ha potuto assicurarsi attuando migliaia di iniziative sempre degne e conformi alle rigide esigenze delle sue finalità etiche. Il Duce, l'organizzazione dopolavoristica in Italia l'ha propugnata ed auspicata potremmo dire parallelamente all'interventismo fascista ed il primo ad interpretare il suo pensiero è stato senza dubbio Mario Giani che iniziò la pratica realizzazione di un suo progetto di assistenza ai lavoratori nell'anno più forte e indimenticabile del Fascismo, nel 1919. Mario Giani, che allora era direttore di una grande Azienda industriale a Torino, gettò le basi di questa organizzazione che mirava alla educazione ed elevazione spirituale degli operai, studiando la possibilità di riunire queste masse in una Associazione Nazionale che avrebbe provveduto ad organizzare gite, rappresentazioni artistiche, biblioteche, conferenze ed altre attività affini, si da offrire all'operaio possibilità di impiegare nobilmente e utilmente il tempo che gli rimaneva a disposizione, dopo il lavoro.

Oggi si ricordano con riconoscenza i primi anni dell'Istituzione che trova la sua completa espressione e la sua sintesi nell'accorciamento delle distanze sociali voluto dal Duce, e la prima Presidenza del Dopolavoro, assunta con animo paterno e con entusiasmo, dal Duca di Aosta. Ma quanto lavoro per Mario Giani negli anni che dal '19 portarono al riconoscimento dell'Istituzione, lavoro che affiancò propagandisticamente l'opera ciclopica del Partito fascista nei duri anni di vigilia e nei primi di comando. Verso la fine del '19 con una pazienza ed una costanza che soltanto poteva possedere lo spirito di un apostolo, Mario Giani diramò le prime quarantamila circolari alle direzioni delle grandi e piccole officine, degli stabilimenti e dei cantieri. Nella circolare venivano resi noti i principi di assistenza morale e sociale che lo animavano per questa nuova organizzazione delle classi lavoratrici. Nel febbraio successivo gli erano state respinte ben 39.550 delle quarantamila lettere spedite. Come tutti i precursori di grandi idee non era stato compreso; e i pochi che si erano degnati rispondere lo trattavano quasi da utopista, [illegible]

Tenne duro e ricominciò. E tanto per dare l'esempio, costituì il Dopolavoro nella sua azienda. La cosa piacque, allora, ed i primi ed esaltarla furono naturalmente i suoi operai. Tale propaganda spontanea e disinteressata ebbe enorme ripercussione. Si volle imitarlo, superarlo; ed in breve l'idea si propagò.

Quando vide che la cosa marciava Giani lasciò la azienda industriale che dirigeva e si trasferì a Roma per iniziare con i propri mezzi l'organizzazione a carattere nazionale, e quando due anni dopo l'organismo fu ben consolidato ne offrì la Presidenza effettiva al Duca d'Aosta che l'accettò con entusiasmo, ponendo l'intera organizzazione nelle mani del Partito, il quale scorgendo nel Dopolavoro un mirabile strumento di controllo politico e di propaganda dell'elemento operaio incoraggiò e sovvenzionò l'organizzazione.

Giani ebbe la sua grande soddisfazione nel 1925 allorchè per ordine del Duce, l'O.N.D. entrò a far parte ufficiale delle grandi organizzazioni del Regime, col compito della «educazione ed elevazione spirituale dell'elemento lavoratore italiano».

L'ascensione dell'O.N.D. nei suoi diciotto anni di vita può essere sintetizzata nei seguenti eloquentissimi dati:

1926 IV. - Annuale della fondazione: Dopolavoro dipendenti n. 1964; tesserati n. 280.584;

1942 XX - Dopolavoro dipendenti N. 23.319; tesserati N. 4.612.294.

I Dopolavoro comunali, primo seme della grande massa dopolavoristica, che raccolsero in un primo tempo poche centinaia di lavoratori, con la loro ancora embrionale struttura faticarono duramente per fronteggiare le esigenze della pratica attuazione delle prime iniziative. Le poche sedi, modeste ma linde si trasformarono man mano, nei maggiori comuni in notevoli edifici. Più difficile il cammino dei comuni minori e delle frazioni, ma le difficoltà rafforzarono la tenacia dei dirigenti pionieri e i Dopolavoro dei piccoli centri si imposero all'attenzione e riscossero le vive simpatie dei lavoratori che nella bontà della azione iniziata, riposero la loro fiducia collaborando essi stessi appieno.

(Continua in IV pagina)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-60

Notizie della Prefettura

Clauzetto Colloredo Flaibano Frisanco Moggio Moruzzo e Polcenigo manifestano lo spirito patriottico e guerriero del Friuli

Sono pervenuti al Prefetto i seguenti telegrammi:

«In fraterna adunanza con Autorità e popolo reduci fronte russo ed altri fronti Comune di Clauzetto riaffermano loro fede, loro assoluta volontà di resistere e combattere fino alla vittoria. — Podestà: Ea schiera; Segretario Fascio: Avon».

«Combattenti reduci fronte russo e altri fronti Comune Colloredo di Montalbano, cameratescamente adunati con autorità, inneggiano Patria fascista Re Imperatore e Duce, riconfermando incrollabile certezza immancabile vittoria. — Vice Podestà: Moro; Segretario Fascio: Saboi».

«Popolazione Flaibano, unita reduci fronte Est e combattenti altre guerre, acclama Re Imperatore e Duce, affermando profonda fede immancabile vittoria. — Podestà: Cescutti; Commissario Fascio: Fabbro».

«Mutilati feriti e reduci attuale guerra Comune Frisanco, presenti mutilati grande guerra e cons. naz. Villanova, riuniti cameratescamente sede Dopolavoro, confermano volontà di combattere fino vittoria finale. — Podestà: Di Domenico; Segretario Fascio: Di Bernardo».

«Moggio eroico e fascista, salutando reduci fronte russo, elevando pensiero riverente suoi trentasei Caduti, inneggia al Re Imperatore e Duce, e riafferma decisa volontà di vittoria. — Commissario Prefettizio: Filacco; Segretario Fascio: Pugnetti».

«Reduci fronte russo e altri fronti Comune Moruzzo, fieri dovere compiuto e che compiranno, con incrollabile fede vittoria, inneggiano al Re Imperatore e al Duce. — Podestà: Segretario Fascio: [illegible]».

«Reduci Comune Polcenigo, adunati cameratescamente con Autorità Casa Fascio, inneggiando Re Imperatore e Duce, riconfermano certezza vittoria. — Commissario Prefettizio: Celant; Segretario Fascio: Massignani».

Planimetrie di fabbricati muniti di ricovero antiaereo

Come è stato reso noto, con decreto 13 marzo u. s., n. 626 P.A.A., il Prefetto ha fatto obbligo, nel Capoluogo e Provincia, a tutti i proprietari di case adibite ad abitazione e fornite di ricoveri antiaerei, di presentare al Comando Provinciale dell'UNPA (via Bonaldo Stringher 14), cinque copie della planimetria dei fabbricati, con la indicazione dell'ubicazione del ricovero antiaereo e della relativa uscita di sicurezza.

Poichè non tutti i proprietari di case hanno ottemperato all'obbligo stabilito dal decreto, entro il termine fissato, gli inadempienti sono invitati a provvedere in conformità e indipendentemente, entro il 10 maggio p. v., con avvertenza che, in difetto, saranno applicate nei loro confronti le sanzioni previste dall'art. 650 del Codice Penale.

Prestiti matrimoniali

Il 29 aprile u. s. si è riunito il Comitato provinciale per i prestiti matrimoniali.

Il Comitato ha preso in esame 24 domande, di cui le seguenti sono state accolte per l'importo a fianco segnato:

Remigio Balutti da Cassacco, lire 3000; Giuseppe Beltrame da Varmo, 3000; Armando Bulfoni da Udine, 3000; Igino Cucchiaro da Trasaghis 3000; Aurelio Dal Mas da Sesto al Reghena 1000; Ugo Del Fabbro da Cervignano 1000; Ignazio Favetta da Montereale Cellina 1000; Bernardo Lint da Chions 1000; Allegrico Marcuzzi da Forgaria 1000; Enrico Mazzolini da Tolmezzo 1000; Bruno Mardin da Cervignano 1000; Alfredo Mos da Udine 1000; Mario Piccini da Palmanova 1000; Sante Pillinini da Tolmezzo 1000; Mario Pizzano da S. Daniele del Friuli 1000; Erminio Romanin da Cordenons 1000; Primo Sandri da Artegna 1000; Giovanni Trivelli da Forni 1000; Giovanni Zacchi da Ampezzo 1000; Giuseppe Zuccolo da Gonars 1000.

Sono state respinte, perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di legge, le seguenti domande: Elio Ciprian da Latisana; Ferrando Palman da Comeglians; Narcisio Rizzi da Gemona; Gino Toso da Ragogna.

Nelle 71 sedute finora tenute il Comitato ha così concesso nella Provincia prestiti matrimoniali per un importo complessivo di L. 3 milioni 593.300.

Orario di apertura e chiusura dei negozi

Viste le disposizioni emanate in materia dal Ministero delle Corporazioni; sentite le organizzazioni sindacali interessate dei datori di lavoro e dei lavoratori del commercio; sentito il Podestà di Udine; visto l'art. 1 lett. b) della legge 16 giugno 1932 n. 973 e l'art. 4 del R. D. 20 giugno 1935 n. 1010, nonchè l'art. 7 della legge 22 febbraio 1934 n. 370, il Prefetto ha decretato in data 29 u. s.:

Temporaneamente, e fino a disposizione contraria, l'orario di vendita ed il calendario delle festività dei negozi del capoluogo e della provincia vengono fissati come appresso, a decorrere dal 1° maggio p. v.:

a) rivendite di alimentari, vino per esportazione, birre e formaggi, paste alimentari, dolci: dalle ore 7.30 alle ore 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 (Udine e Provincia); domenica chiusura completa, eccezione fatta per le rivendite di dolci che resteranno aperte dalle ore 7.30 alle ore 12.30;

b) drogherie: dalle ore 8 alle ore 12.30 e dalle 14.30 alle 19 (Udine e Provincia) domenica chiusura completa;

c) macellerie, norcinerie, conigli, pollerie: sabato dalle ore 6 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30 (Udine e Provincia) — lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e domenica: dalle ore 6 alle 12; venerdì chiusura completa;

d) negozi di pesce fresco: dalle ore 6 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30 (Udine e Provincia); domenica chiusura completa;

e) negozi di frutta e verdura: dalle ore 6 alle 20.30 (Udine e Provincia), tutti i giorni compreso le domeniche;

f) negozi di pane annessi al panificio; rivendite di pane e latte: dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 (Udine); dalle ore 6 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30 (Provincia); domenica (Udine e Provincia) dalle ore 6.30 alle ore 12.30;

g) generi non alimentari: dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 (Udine e Provincia); domenica chiusura completa, eccezione fatta per i negozi di fiori freschi, che saranno aperti dalle ore 8 alle 12.30.

Al sabato e nei giorni precedenti i festivi è ammessa la protrazione di 30 minuti all'orario di chiusura serale per tutti i negozi.

Durante l'anno scolastico i cartolibrai potranno anticipare di mezza ora l'orario di apertura del mattino. Nei giorni di mercato o fiera i Podestà potranno autorizzare l'orario continuato delle vendite, fermo restando il diritto dei prestatori d'opera alla normale interruzione del lavoro per la consumazione del pasto, che non potrà essere inferiore ad un'ora.

I negozi e gli esercizi, che trattano promiscuamente vari articoli, dovranno osservare l'orario della categoria nella quale svolgono la prevalente attività. E' fatto, però, obbligo, per tali negozi ed esercizi di cessare la vendita degli altri articoli in corrispondenza dell'orario fissato per le rispettive categorie.

I dipendenti delle Aziende autorizzate ad aprire nelle ore antimeridiane della domenica dovranno godere il riposo compensativo nel corso della settimana; quelli che lavorano per l'intera giornata della domenica godranno del riposo delle 24 ore consecutive nel corso della settimana. I turni dovranno risultare da apposita tabella da tenersi affissa nell'azienda.

Quando una giornata festiva o semifestiva coincide col sabato, i negozi di generi dell'alimentazione potranno restare aperti nella mattinata della domenica successiva.

Se una giornata interamente festiva coincide con il lunedì, i negozi di generi dell'alimentazione potranno restare aperti nella mattinata del lunedì stesso.

Qualora per le disposizioni del presente decreto sia richiesto ai prestatori d'opera un orario di lavoro eccedente quello normale stabilito dalla legge o dai vigenti contratti collettivi di lavoro, gli stessi prestatori d'opera avranno diritto di percepire le maggiorazioni previste per il lavoro straordinario.

Nel caso che l'orario di chiusura dei negozi dovesse eccedere l'ora prescritta per l'inizio dell'oscuramento, le aziende, per poter continuare a funzionare, dovranno ottemperare alle condizioni ed alle cautele prescritte per l'oscuramento.

Nei giorni di Natale e Capodanno saranno osservate le disposizioni vigenti per i giorni di domenica, ad eccezione dei negozi di generi alimentari misti, burro e formaggi, olii, paste alimentari e dolci, che potranno restare aperti dalle ore 9 alle ore 12 nel solo giorno di Capodanno. Nei giorni dell'Epifania, [illegible] Quaresima, 19 marzo, festa dell'Angelo, Ascensione, Corpus Domini, 29 giugno, festa del Patrono locale, Assunzione, 8 settembre, 1 novembre, 8 dicembre e 26 dicembre, i negozi rimarranno chiusi nelle ore pomeridiane, eccezione fatta per le rivendite di frutta e verdura e di dolci.

I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni, di cui sopra, in corrispondenza alle rispettive categorie di commercio fisso.

Il presente decreto revoca ogni contraria disposizione ed i trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

Distribuzione di carne suina

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione informa che oggi verranno distribuite carni conservate di maiale nella grammatura indicata negli appositi cartelli esposti nelle singole rivendite nei Comuni di Udine, Pordenone, Tolmezzo, Cividale, Tarcento, Codroipo, Sacile, Latisana, Cervignano, Tarvisio, Tor[illegible], Palmanova, Pinzano, San Giorgio di Nogaro, S. Giovanni al Natisone, S. Vito al Tagliamento, Maniago, Pontebba, Spilimbergo, S. Daniele, Montereale Cellina.

In Udine la distribuzione sarà effettuata dietro presentazione del tagliando n. 257 della carta annonaria per generi alimentari vari; [illegible] con le modalità d'uso.

Prezzo foglia di gelso

Il Prefetto della Provincia di Udine, vista la circolare 12 aprile 1943 n. 1260 del Consorzio Provinciale tra i produttori dell'Agricoltura circa il prezzo della foglia di gelso per la imminente campagna bacologica; considerato il parere favorevole dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura; considerata la opportunità di disciplinare la compravendita e il prezzo della foglia di gelso per l'allevamento dei bachi da seta; visto l'art. 19 del T. U. della legge comunale e provinciale; ha decretato in data 29 u. s.:

Il prezzo massimo della foglia di gelso in Provincia di Udine, per l'annata in corso, è fissato in lire 25 al quintale per la foglia in bacchetta tagliata dall'acquirente, in L. 32.50 per la foglia in bacchetta consegnata [illegible] in cascina [illegible].

Il Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia sono incaricati di controllare l'osservanza del presente Decreto.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

29 aprile 1943 XXI: Affluite: patate q.li 165; ortaggi e legumi in sorta q.li 221; arance e mandarini q.li 165; limoni q.li 120.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

29 aprile 1943 XXI: Quantitativo globale conferito al mercato kg. 1236.000, così diviso: al [illegible] kg. 364.500; ambulanti kg. 380.100; esportazione kg. 73.500; vendita locale kg. 80.

ATTI FEDERALI

Rapporti del mese di maggio XXI

Nel mese di maggio 1943 XXI saranno tenuti i seguenti rapporti:

PONTEBBA: Segretario Federale 2 maggio XXI, ore 10.30.

MARTIGNACCO: V. Segretario Federale Zanello, 2 maggio XXI ore 10.30.

VARMO: V. Segretario Federale Zanello, 16 maggio XXI, ore 10.30

MUZZANA: Segretario Federale, 23 maggio XXI, ore 10.30

COMEGLIANS: Segretario Federale, 30 maggio XXI, ore 10.30.

Ispezioni del mese di maggio XXI

Nel mese di maggio 1943 XXI saranno effettuate le seguenti ispezioni con preavviso:

TRAVESIO: Ispettore Fed. Com. Fassetta, 2 maggio XXI, ore 10

TORREANO: Ispettore Fed. Com. Criscuoli 16 maggio XXI, ore 10

FLAIBANO: Ispettore Fed. Com. Fassetta 16 maggio XXI, ore 10

ROVEREDO IN PIANO: Ispettore Fed. Com. Casoli 23 maggio XXI, ore 10

CORDOVADO: Ispettore Fed. Com. Criscuoli 23 maggio XXI, ore 10

CASTELNUOVO DEL FRIULI: Ispettore Fed. Com. Andreussi, 30 maggio XXI, ore 10.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Ispettorato Federale Udine II.

Convocazione Segretari di Fascio

I segretari dei Fasci di Basiliano, Campoformido, Mereto, Martignacco, Pasian di Prato, Reana del Rojale e Tavagnacco sono convocati a rapporto domenica 2 maggio alle ore 9.30 presso la Casa della Gil di Martignacco.

Promozione a generale del col. De Laurentiis

Con recente Decreto ministeriale il concittadino colonnello comm. Augusto De Laurentiis è stato promosso generale di Brigata e destinato al comando della Fanteria di una Divisione in zona di operazioni.

Apprendiamo ciò con vivissimo compiacimento in quanto ben conosciamo i meriti non comuni del valoroso combattente di ben quattro guerre. Il generale Augusto De Laurentiis è decorato con cinque ricompense al valor militare, di cui tre d'argento ed inoltre gli è stata concessa la promozione a colonnello per merito di guerra ed un encomio solenne.

Al valoroso e distinto generale che gode larghe amicizie e tante simpatie nella nostra città, i nostri vivi rallegramenti e l'augurio sincero ch'egli possa avere notizie confortanti del suo figliolo, sottotenente dell'8° Alpini, rimasto ferito e dichiarato disperso sul fronte russo, durante una dura azione del gennaio scorso.

La lotta antimalarica

Una riunione del Comitato provinciale

Ieri mattina, nella sala delle adunanze della Provincia, si è riunito il Comitato Provinciale Antimalarico, presieduto dal cons. naz. comm. ing. Napoleone Aprilis, Preside della Provincia.

Sono intervenuti il Medico provinciale cav. dott. Moreschini, il dott. Accordini per il Federale, il comm. ing. Prucher Capo dell'Ufficio del Genio Civile, il comm. dott. Roli Capo Ispettore Medico delle FF SS di Trieste, il dott. Bubba dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, il ten. col. comm. prof. Carlo Nanni della Direzione di Sanità Militare del Corpo d'Armata di Trieste, ed il ten. col. comm. dott. Ferraioli della Direzione di Sanità Militare del Corpo d'Armata di Udine.

Presenziavano alla riunione il comm. Caroncini e l'ing. Landri del Consorzio di 2° grado per la trasformazione agraria della Bassa Friulana, nonchè il cav. dott. Mario Patrissi, funzionario della Direzione Generale della Sanità Pubblica, nella sua qualità di ispettore tecnico dell'Istituto Interprovinciale Antimalarico delle Venezie.

Il Presidente, prima di iniziare i lavori, ha inviato un cameratesco caloroso saluto di ringraziamento al cav. dott. ing. Primo Zagnoni, che per oltre un quinquennio, tenne la Presidenza del Comitato rendendo segnalati servigi al la Provincia nel campo della lotta antimalarica mediante la sua appassionata intelligente e disinteressata opera, che lascia traccie feconde nell'ambito della difesa antimalarica.

Fa quindi dare lettura della particolareggiata relazione, che lo stesso ing. Zagnoni ha predisposto e nella quale sono sintetizzati il quadro della morbilità malarica della Provincia nostra nel decorso quinquennio e le provvidenze attuali per combattere il fenomeno della recrudescenza epidemica dovuta alle eccezionali condizioni del momento.

I componenti il Comitato, prendendo atto della documentata relazione, si associano al Presidente nell'esprimere un voto di plauso al Presidente cessato ed iniziano quindi la discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Medico Provinciale fornisce ampie informazioni sull'andamento attuale della malaria nelle zone colpite, indicando le misure di ordine tecnico da seguire per limitare quanto più possibile la diffusione del morbo e per intensificare vieppiù maggiormente la lotta specifica di risanamento del territorio malarico.

Il Comitato ha quindi ratificate varie deliberazioni presidenziali adottate d'urgenza, e riguardanti, fra l'altro, la modificazione del bilancio di previsione per la imminente campagna.

E' stato successivamente riesaminato il piano tecnico da attuare nell'entrante periodo epidemico, per il quale il Comitato, mediante il personale interessamento dell'Eccellenza il Prefetto, ha ottenuto un contributo straordinario di L. 100 mila dal Ministero dell'Interno.

Il Presidente poi informa gli intervenuti sugli ottimi risultati conseguiti nel Comune di Aquileia mediante le opere di piccola bonifica, unicamente facilitate dal diretto e provvido intervento dell'autorità sanitaria militare e mediante il concorso finanziario e tecnico del Consorzio di secondo grado per la trasformazione agraria della Bassa Friulana.

Viene infine data lettura della relazione sui lavori di piccola bonifica che sono in corso di progettazione e di imminente attuazione, per i quali si è potuto conseguire il finanziamento da parte dello Stato in un importo complessivo di lire 700 mila.

Alle piccole opere di bonifica suddette concorre pure il Genio Civile che, anche per conto proprio, provvederà alla regolazione di varie raccolte idriche nel Comune di Marano Lagunare e nella zona di Lignano.

L'ing. Lanari e il comm. Caroncini hanno ampliamente illustrato le opere di piccola bonifica segnalate a suo tempo dal Comitato mettendo in rilievo che, oltre alla somma di L. 700 mila già concesse dallo Stato, occorrerebbe un ulteriore finanziamento integrativo di L. 600 mila per condurre a termine le più urgenti fra le opere stesse.

Il Comitato ha fatto proprio questo rilievo proponendosi di [illegible] gere analoga urgente segnalazione alle superiori competenti autorità.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Disposizioni per la celebrazione della Giornata dell'Impero e dell'Esercito e della Giornata degli italiani nel mondo

In ottemperanza a quanto disposto dal Foglio di Disposizioni del P.N.F., si dispone che il 9 maggio XXI, giornata dell'Esercito e dell'Impero e IX Giornata degli Italiani nel mondo, venga celebrato nel Capoluogo ed in Provincia, nel modo seguente:

Nel capoluogo

Alle ore 8.45: *Deposizione di corone d'alloro al Tempietto dei Caduti in guerra ed alla lapide dei Caduti in terra d'Africa da parte delle autorità militari e dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra.*

Messa al Campo celebrata sul terrapieno di piazza Vittorio Emanuele

A questa cerimonia interverranno i Componenti il Direttorio Federale e del Fascio di Udine, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, gli Ispettori Federali Comandati, i Presidenti Provinciali delle Associazioni Mutilati e Combattenti e i Comandanti dei Reparti d'Arma con i rispettivi labari e gagliardetti, la Associazione Famiglie Caduti in guerra, i Fiduciari provinciali delle Associazioni Fasciste, gli squadristi, i fascisti dei Gruppi rionali, il Fascio femminile, la Gil, il Guf, Legionari d'Africa, l'U.N.U.C.I. e reparti armati del R. Esercito, della Gil e del Collegio Istruttori Gil.

L'organizzazione è affidata al Vice Segretario del Fascio di Udine.

Alle ore 10.15: *Alla caserma «Pio Spaccamela» dell'11. Regg. Genio, avrà luogo la distribuzione di N. 4 Medaglie d'Oro e di altre ricompense al Valor Militare alla presenza di truppe in armi.*

Interverranno: i Componenti il Direttorio Federale e del Fascio di Udine, la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, gli Ispettori Federali Comandati, i Presidenti provinciali delle Associazioni Mutilati e Combattenti e i Comandanti dei Reparti d'Arma con i rispettivi labari e gagliardetti, l'Associazione Famiglie Caduti in guerra, i Fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste, una rappresentanza di fascisti del III Gruppo rionale fascista «E. Beltrame» e una Compagnia armata di organizzati della Gil.

Alle ore 11.30: *Al Teatro Puccini, oratore designato dal Direttorio Nazionale del P.N.F., illustrerà il tema «Italia e Africa» assegnato dal Duce per la celebrazione della «IX Giornata degli Italiani nel mondo».*

Alla cerimonia, l'organizzazione della quale è affidata al Fascio di Udine, interverranno tutte le Autorità, rappresentanze e organizzazioni presenti alla Messa al Campo.

Alle ore 14.30: *Al Teatro Puccini organizzato dal Dopolavoro provinciale, avrà luogo uno spettacolo di arte varia per i feriti, i combattenti e per le Forze Armate.*

Il Dopolavoro provinciale diramerà gli inviti del caso.

Alle ore 17: *In piazza Vittorio Emanuele, la Centuria corale della Gil e la Banda della X. Legione M.A.C. eseguiranno un programma corale musicale.*

Nel pomeriggio, negli Ospedali militari e presso i Dopolavoro rionali, avranno luogo spettacoli teatrali, filodrammatici, d'arte varia, cinematografici, lotterie gratuite con sorteggio di premi ecc. in favore dei feriti, dei combattenti e delle Forze Armate.

Sempre nel pomeriggio, visitatrici fasciste, accompagnate da fasciste universitarie, massaie rurali e operaie, si recheranno presso le famiglie dei rimpatriati dall'Africa per portare l'espressione della operante solidarietà del Partito

Durante la giornata organizzati e organizzate della Gil offriranno al pubblico medagliette e cartoline commemorative della «Giornata degli italiani nel mondo» fornite dalla Società «Dante Alighieri».

Per tutta la giornata, sarà abbinato il servizio di guardia d'onore al Tempietto ai Caduti secondo il seguente turno:

dalle ore 8 alle ore 9: Reali Carabinieri - Mutilati di guerra;

dalle ore 9 alle 10: R. Aeronautica - Mutilati di guerra;

dalle ore 10 alle 12: Deposito 2. Reggimento Fanteria - Decorati e feriti;

dalle ore 12 alle 14: Deposito 8. Reggimento Alpini - Volontari e combattenti;

dalle ore 14 alle 15: Deposito 63. Legione CC. NN. - Squadristi;

dalle ore 15 alle 16: X. Legione M.A.C. - Squadristi.

dalle ore 16 alle 17: Deposito 23. Regg. Artiglieria - Orfani guerra;

dalle ore 17 alle 18: V Legione R. Guardia Finanza - Orfani guerra;

dalle ore 18 alle 20: 11. Reggimento Genio - Lavoratori;

dalle ore 20 alle 21: 11. R. Autieri - Lavoratori.

In provincia

Alle ore 10: *Deposizione di corone d'alloro dinnanzi ai monumenti e alle lapidi dei Caduti in guerra ed in terra d'Africa.*

Messa al Campo (i Segretari di Fascio prenderanno i dovuti accordi con le autorità ecclesiastiche).

Alla cerimonia dovranno intervenire le autorità militari, politiche e civili nonchè tutte le organizzazioni dipendenti dal P.N.F.

Alle ore 11: *Nei Capoluoghi di zona qui sotto specificati, gli oratori a fianco segnati, illustreranno, alla presenza delle autorità militari, politiche e civili e di tutte le organizzazioni dipendenti, il tema «Italia e Africa»:*

Cervignano: *Mario Roscio;*
Cividale: *(l'oratore dovrà essere designato dall'Ispettore Federale di zona);*
Codroipo: *Dante Dazio;*
Gemona: *Angelo Alverà;*
Latisana: *Gastone Andreazza;*
Palmanova: *Nicola De Paula;*
Pordenone: *Attilio Bonetto;*
Sacile: *Pasquale Lombardo;*
San Daniele: *Guido Capitolo;*
S. Vito al Tagliamento: *Marcello Cardin;*
Spilimbergo: *Luigi Venni;*
Tarcento: *Alessandro Montaruli;*
Tarvisio: *Leopoldo Montanari;*
Tolmezzo: *Francesco Cocchiarella.*

In caso di impossibilità dell'oratore di raggiungere la sede assegnata, sarà cura dei Segretari di Fascio interessati di sostituirlo con altro elemento idoneo.

Durante la giornata, nei centri sopra specificati, organizzati e organizzate della Gil, offriranno al pubblico cartoline e medagliette commemorative della «Giornata degli italiani nel mondo» fornite dalla Società «Dante Alighieri».

In tutti i Fasci della Provincia, a cura dei rispettivi Dopolavoro, come da disposizioni impartite dal Dopolavoro provinciale con circolare n. 5372 del 27 aprile XXI, saranno effettuati spettacoli e trattenimenti ricreativi per i feriti, i combattenti e le Forze Armate negli Ospedali, nei convalescenziari e nei luoghi di spettacolo.

Fanfare e complessi corali della Gil e del Dopolavoro eseguiranno fra le truppe e il popolo adunati in fraternità di spirito, musiche e cori di guerra.

Visitatrici fasciste, accompagnate da fasciste universitarie, massaie rurali e operaie, si recheranno presso le famiglie dei rimpatriati dall'Africa per portare l'espressione della operante solidarietà del Partito.

Per tutta la giornata, ai monumenti ai Caduti in guerra, monteranno la guardia mutilati, decorati, feriti, volontari e combattenti, squadristi, lavoratori e orfani di guerra.

Ogni Segretario di Fascio disporrà per i turni in parola e nelle località ove esistono Presidi o Comandi Militari prenderà accordi con questi ultimi per abbinare i turni di guardia suddetti a quelli delle Forze Armate.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Al Dopolavoro "Pio Pischiutta,,

Come dalle disposizioni emanate dalla Presidenza provinciale, domenica prossima 2 maggio, alle ore 18, nella sala del 1° Gruppo rionale «Pio Pischiutta» i dirigenti del Dopolavoro rionale commemoreranno il 18° annuale dell'O.N.D.

Nell'occasione l'illusionista Jaserth darà uno spettacolo gratuito per i dopolavoristi intervenuti.

Solidarietà fascista

L'azione del Partito per le famiglie dei combattenti

Perseguendo nella sua opera di costante attaccamento alle famiglie dei combattenti della guerra attuale, l'Ufficio combattenti della Federazione fascista ha riunito iersera alla Casa Littoria i familiari più bisognosi e meritevoli dei Caduti, dei dispersi, dei prigionieri e dei feriti, ai quali è stato distribuito un dono per la Pasqua che ha voluto dimostrare l'interessamento affettuoso del Partito per coloro che recano nel cuore il fiero dolore della perdita di un loro caro.

A questa manifestazione di solidarietà fascista, si è voluto associare anche il camerata Benedetto Beltrame, il quale, in occasione del suo compleanno, ha messo a disposizione delle famiglie dei doni.

Alla simpatica riunione è intervenuto il Vice Segretario federale Bortolozzi, il quale ha portato a tutti il saluto e l'augurio del Segretario federale, rivolgendo parole di fede e di conforto, esortando i presenti a ritenere il sacrificio dei loro cari sicuro pegno della immancabile vittoria che apporterà al nostro popolo, pace, tranquillità, lavoro.

Per l'acquedotto del Friuli Centrale

L'assemblea del Consorzio

Presieduta dal gr. uff. dott. Raffaele Pagani si è riunita giovedì 29 corr. nella sala della Provincia, sede del Consorzio, l'assemblea del Consorzio Acquedotto del Friuli centrale per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Il presidente ha aperto la seduta invitando tutti gli intervenuti ad elevare il loro pensiero ai gloriosi combattenti che su tutti i fronti, in terra, in mare e nell'aria combattono per quella giusta pace che dovrà dare alla nostra Italia il posto che le spetta nel mondo.

Nella rinnovazione delle cariche fu riconfermato a quella di presidente il grand'uff. Pagani, promotore ed animatore della importantissima opera, ed a quella di consiglieri l'ing. Paolo Masieri, quale rappresentante della provincia, ed i sigg. Podestà dei Comuni di Basiliano, Fagagna e Sedegliano

Furono ratificati i provvedimenti adottati dal Consiglio direttivo per l'approvazione dei progetti di stralcio n. 3 e n. 6 relativi alla costruzione delle opere di presa e della condotta principale.

L'assemblea ha preso atto con compiacimento che i lavori della presa a Molin del Bosso son stati felicemente compiuti e che quelli inerenti alla costruzione della condotta principale saranno appaltati entro brevi giorni, dato che il relativo progetto, aggiornato, ha avuto testè l'approvazione ministeriale.

Fu approvata l'esecuzione immediata ed in maniera definitiva di una parte della rete di distribuzione del paese di Carpacco con la utilizzazione provvisoria dell'impianto di attingimento ivi installato fin dal 1935 e per la quale opera l'Eccellenza il Prefetto ha assicurato il suo prezioso interessamento.

Furono approvati inoltre i conti consuntivi per gli esercizi 1939 e 1940 ed il bilancio preventivo 1943.

Ha nominato quindi revisori dei conti i Podestà di Mereto di Tomba, Pasiano di Prato e Tavagnacco.

Dopo la trattazione di altri oggetti di minore importanza, l'assemblea ha espresso tutto il suo compiacimento per quanto è stato possibile realizzare fin qui ad onta delle non lievi difficoltà di ogni genere create dall'attuale stato di emergenza ed ha fatto vivissima raccomandazione al presidente affinchè venga senza indugio ed entro il più breve termine possibile, allestito il progetto esecutivo della rete di distribuzione per tutto il comprensorio consorziale e dato inizio al più presto anche a questi lavori.

I funerali del G. F. preaviere Andrea Perissinotto con l'intervento del Federale

Ieri alle ore 8.30, partendo dall'Ospedale Militare di via Pracchiuso, hanno avuto luogo i funerali dello studente del II anno di ragioneria Andrea Perissinotto, deceduto in seguito ad incidente di volo sul campo della R.U.N.A. di Udine.

Intervenivano alla mesta cerimonia il Segretario Federale, il V. Comandante federale della G.I.L., il Presidente della R.U.N.A. ten. Menazzi Moretti, il Comandante della Scuola di volo a vela ten. Scaiton, ufficiali e sottufficiali dell'Aeroporto «Gabelli», professori dell'Istituto «A. Zanon», il maresciallo Valdes della Sezione Leva dell'Aria, del Comando federale G.I.L. di Udine, parenti e amici del compianto Perissinotto.

La banda della M.C.A. precedeva il feretro, seguito da un picchetto armato di avieri, da un picchetto armato di pre-avieri al comando del C. M. Fortunati, da un plotone di organizzati della G.I.L. di Buttrio, dai compagni di scuola del Perissinotto, e da una larga rappresentanza di studenti dell'Istituto «A. Zanon».

Numerose le corone di fiori inviate dal Comando federale G.I.L. e dall'Aeroporto «Gabelli», dai compagni di corso, dalla Scuola, ecc.

La sua salma ha proseguito per Spilimbergo, ove giunse al Duomo alle ore 10.30 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il nuovo orario del Cimitero Comunale

Da oggi 10 maggio il Cimitero comunale di S. Vito rimarrà aperto dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Il Premio di bontà de «il Popolo del Friuli» assegnato per il mese di aprile ad Erminia Martinuzzi di S. Tomaso di Maiano

Il Premio di bontà di L. 500 che «Il Popolo del Friuli» assegna mensilmente per il munifico gesto dell'incognito benefattore, è stato assegnato per il mese di aprile, ad Erminia Martinuzzi ved. Diuzzi di S. Tomaso di Maiano.

Viene con ciò premiato un altro di quegli slanci di materna generosità verso una creatura rimasta senza genitori. La Martinuzzi, ancora 12 anni or sono, riceveva in custodia un bambino di tre mesi, figlio illegittimo. La madre, poi, si allontanava dal paese dimenticando il suo figlioletto, mentre la Martinuzzi, dando ascolto all'impulso del suo cuore generoso e non badando a sacrifici, continuò a prodigare le cure più affettuose al bimbo al quale si era affezionata.

Va notato che la buona donna era già vedova e con quattro figli in giovane età da allevare col solo lavoro delle sue braccia.

Qualche anno fa le autorità locali, nell'intento di venirle in aiuto, le proposero il collocamento del bambino in un Istituto, ma ella si rifiutò dicendo che lo riteneva come figlio suo e che mai l'avrebbe affidato a persone estranee. Il piccolo è cresciuto sano e buono e promette di diventare un bravo ed onesto lavoratore dovendo tutto a colei che giustamente egli ritiene la migliore delle mamme.

Il gesto meritevole è stato segnalato dalla Donna fascista Dorina D'Este-Bruseschi e dalle autorità locali.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste
Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

1° maggio 1943 XXI

Ortaggi	Lire
Agli (bianco e rosso)	8.90
Aglio secco	7.—
Asparagi (precocissimi)	8.00
Bieto da costa	1.40
Carciofi (precoci) l'uno	1.65
Carote (1. qualità)	2.50
Carote (2. qualità)	1.80
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cavoli broccoli	1.90
Cavoli cappucci	1.80
Cavoli verze	1.70
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.50
Cicoria a gramuli	1.60
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qualità	2.60
Patate di qualsiasi pasta o forma	1.75
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.30
Scorzanera amara (radici)	1.—
Porri	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Spinaci (senza radici)	2.20
Spinaci (con radici)	1.80
Finocchi	1.90
Frutta fresca	
Nespole: 1. gruppo (nespoloni)	4.70
2. gruppo (nespole)	3.50
Agrumi	
Aranci ovali e tardivi:	
1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	3.40
Fichi secchi	
Comuni interi essiccati al sole	
1. qualità	8.90
2. qualità	7.75
3. qualità	6.65
Speciali	
a) mondi del Cilento	
1. qualità	10.70
2. qualità	9.10
b) Comuni (spiccati ed essiccati al sole)	
1. qualità	7.30
2. qualità	6.70
3. qualità	6.—
c) degli Abruzzi essiccati al forno	6.20

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino; le qualità ritenute di maggior pregio non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I trasgressori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

I prezzi s'intendono per peso netto.

Carni fresche	al Kg.
Carni bovine, vitellone e manzo:	
1. taglio: braciole di costa, lombo e sez. spalla	14.60
Polpa di coscia	19.60
Filetto	21.60
2. taglio: Muscolo di gamba posteriore	11.40
Taglio di sotto spalla	11.40
3. taglio: Petto, gamba anter. e spuntat. di costa	8.60
Carne comune (pancia, collo)	7.80
Quantità di osso o giunta non superiore al 25%.	
Carne bovina di vacca:	
1. taglio: con osso	13.10
senza osso	17.50
2. taglio: con osso	9.80
3. taglio: con osso	7.10
carne comune (pancia, collo)	6.10
Quantità di osso o giunta non superiore al 25%.	
Frattaglie di bovino adulto:	
Fegato	12.80
Cuore	10.10
Polmone e milza	4.40
Reni	11.05
Trippa sbiancata (come da uso locale)	8.60
Testa piena (con lingua e cervella)	8.20
Testa vuota	6.70
Cervello e midollo	23.10
Lingua (con gruppo carotide)	18.40
Spolpo di testa	11.85
Zampe	4.70
Coda	8.—
Carni ovine e caprine:	
a) Capretto:	
Intero, con testa, cervella e corata	20.—
Mezzene, con mezza testa, mezza cervella e mezza corata	20.—
1. taglio (quarto poster.	22.—
2. taglio (quarto anter.)	18.60
Testa con cervella (intera)	5.—
Corata (intera)	16.—
b) Agnello da latte:	
Intero, con testa, cervella e corata	19.—
Mezzene, con mezza testa, mezza cervella e mezza corata	19.—
1. taglio (quarto posteriore)	21.—
2. taglio (quarto anteriore)	18.—
Testa con cervella (intera)	5.—
Corata (intera)	14.—
c) Castrato extra preparato	
Intero con testa, cervella e corata	21.—
Mezzene, con mezza testa, mezza cervella e mezza corata	21.—
1. taglio (coscia con reni e lombo)	23.—
2. taglio (costata e spalla)	21.—
3. taglio (spuntatura di petto collo e stinco)	18.—
Testa con cervella (intera)	6.—
Corata (intera)	13.—
d) Agnello, agnellone e caprettone:	
Intero con testa, cervella e corata	19.—
Mezzene, con mezza testa, mezza cervella e mezza corata	19.—
1. taglio (coscia con reni e lombo)	21.—
2. taglio (costata e spalla)	18.40
Pollame e conigli	
(I prezzo devesi ritenere maggiorato del 5% per la vendita a prezzo).	
Polli	43.50
Galline	37.—
Piccioni	36.50
Conigli	24.50
Uova:	
Uova fresche	1.70
Uova conservate	1.70

IL PREFETTO
Presidente Sez. Prov. Alimentazione
Pietro Chiarlotti

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

30 aprile 1943 XXI

NATI	7
MORTI	7
MATRIMONI	0

Nascite

Miculan Ernesto (III nato) di Pietro e di Malero Maria.
Bernardis Mario (III nato) di Giovanni e di Bertossi Corrada.
Driussi Franca (I nato) di Algorino e di Pozzo Olga.
Bidegia Franco (III nato) di Narciso e di Fivesso Santa.
Munder Norma (I nato) di Giuseppe e di Lai Bruna.
Badino Maria (I nato) di Adalgerico e di Tosolini Lidia.
Dalla Zonna Franca (I nato) di Mario e di Zanuttini Irma.

Morti

Malero Miculan Maria fu Gaetano di anni 42 casalinga.
Bernardis Mario di Giovanni di giorni 1.
Menegon Franzolini Angelina fu Angelo di anni 44 casalinga.
Formentin Giovanni fu Giuseppe di anni 57 pescivendolo.
Cavallo Ardolino di Giacomo di anni 43 casaro.
Puntel Pietro fu Gioacchino di anni 21 manovale.
Mongiat Giuseppe di Daniele di anni 46 bracciante.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - GIORNO DI NOZZE con Anna Vivaldi, Armando Falconi, Antonio Gandusio, Roberto Villa. Ore 17.
ODEON - LA CITTÀ D'ORO - Film a colori - Con C. Söderbaum — Ore 17.
SAVOIA - HARLEM - Con Vivi Gioi, Elisa Cegani, Massimo Girotti, E. Spalla, Nazzari e Viarisio. Ore 17.
IMPERO - REDENZIONE, con Ferrari e Tamberlani. Ore 17.
GIL - LA SIGNORA DELL'OVEST — Ore 17.
CECCHINI - APPELLO ALLA VITA, novità, con Suzi Prim. Ore 17.
REX - AMORE IMPERFETTO. - Con Willy Fritsch e Gisella Uhlen. Ore 18.
BELTRAME - UNA VOLTA LA SETTIMANA - Con R. Villa, V. Carmi, C. Campanini. O. 16.
FERROVIARIO - LA CENA DELLE BEFFE - Con A. Nazzari. Ore 18.
SAN GIORGIO - UOMINI SUL FONDO - Film di grande potenza visiva, narrante la vita vera ed eroica degli equipaggi della R. Marina. Ore 18.

IV GIORNATA DELLA TECNICA

Gli Istituti professionali industriali

La Giornata della Tecnica, che per la quarta volta si celebra in tutta Italia il 2 maggio prossimo, ha come scopo principale quello di valorizzare e di far conoscere a tutti l'importanza, le possibilità e gli sviluppi della tecnica italiana, in tutti i suoi campi e sotto tutti i suoi aspetti, molte volte ignorati o poco conosciuti dai più.

Nell'ambito di tale manifestazione un posto senza dubbio importantissimo è riservato alla istruzione tecnica, alla quale spetta un compito delicatissimo e di importanza veramente enorme, quale è quello di preparare gli elementi che nell'immediato avvenire dovranno costituire la spina dorsale delle nostre aziende agrarie, industriali e commerciali, cioè il fattore fondamentale della vita economica nazionale.

La Carta della Scuola, che, trasformando fisonomia e metodi della Scuola Italiana, dimostra una precisa valutazione delle necessità della Nazione nel campo tecnico, ha concepito, unitamente alla Scuola Tecnica Professionale, alla quale è demandato il compito della preparazione specifica degli elementi specializzati destinati alle grandi aziende, le caratteristiche fondamentali degli Istituti Professionali, ai quali spetta la preparazione dei tecnici di ordine superiore, destinati sia alla direzione di piccole aziende che a mansioni di concetto nelle grandi.

Di particolarissima importanza si presenta il compito degli Istituti Industriali, soprattutto nell'attuale momento ed ancor più nell'immediato avvenire, in relazione alle necessità dell'industria nazionale, la quale sviluppatasi recentemente in modo veramente rigoglioso, abbisogna di periti industriali in numero notevole e con elevate capacità tecniche e professionali, le quali non possono ottenersi altro che costruendo su solide e razionali basi che solo la scuola può e deve dare.

Il compito degli Istituti Industriali è quindi un qualche cosa di più complesso che non quello che incombe ad altre scuole, in quanto ci si deve preoccupare in modo speciale del fatto che gli elementi che da essi escono debbono avere una preparazione tale da poter essere immediatamente immessi nel ciclo produttivo della economia nazionale senza che debbano richiedere periodi più o meno lunghi di ulteriore formazione mentale e professionale.

In altri termini il giovane perito industriale, come del resto l'agrario, il geometra ed il nautico, non può fare affidamento per la sua preparazione alla vita produttiva nell'ulteriore periodo formativo dell'Ordine Universitario, l'importanza del quale non è certamente trascurabile.

Egli deve, pur nella giovane età in cui viene a conseguire il diploma di abilitazione, risultare oltre che completo il più possibile nella sua preparazione tecnica e professionale, anche maturo moralmente ed intellettualmente, in modo da poter esplicare con serietà le mansioni che a lui saranno affidate ed assolvere ai compiti impostigli in un tempo relativamente breve dal suo affacciarsi alla vita fattiva.

Da quanto esposto appare evidente la complessità e la difficoltà del compito che deve essere assolto dagli Istituti Professionali ed in modo particolare da quelli di tipo industriale: infatti questi ultimi debbono essere posti nelle condizioni di poter far vivere i propri allievi, già fin dai primi anni, in una atmosfera di sano realismo, pur senza logicamente trascurare quegli studi scientifici e culturali che sono la base prima ed insostituibile di ogni razionale tecnicismo. Essi richiedono quindi, accanto ad una attrezzatura scientifica e didattica di primo ordine, una attrezzatura industriale veramente cospicua che serva non soltanto a mettere gli allievi di fronte ai problemi costruttivi quali la moderna tecnica comporta, ma a risvegliare in loro ed a coltivare il senso dell'iniziativa e del razionale e a dar loro la sensazione di essere già fin dalla scuola ingranaggi silenziosi ma essenziali di un grande meccanismo industriale.

Per la complessità e la diversità delle varie esigenze è logico che, dopo un primo periodo di preparazione tecnica di carattere generale, si debba necessariamente e proficuamente indirizzare gli allievi verso campi specializzati, in modo da poter dare ad essi una preparazione tale che consenta effettivamente di poterli impiegare nei diversi settori dell'industria.

A tale scopo esiste una varietà veramente notevole di indirizzi specializzati per gli Istituti industriali: si hanno così Istituti per meccanici, per elettrotecnici, per radiotecnici, per costruttori aeronautici, per chimici industriali, per chimici tintori, per tessili, per edili, per ottici, ecc.

I giovani, che a seconda delle loro naturali tendenze e preferenze seguono i corsi quadriennali di uno di questi tipi di istituto, trovano sempre e rapidamente possibilità di lavoro e di trovare apprezzata la loro opera. Ed è bene che questo sappiano le famiglie di molti licenziati della Scuola media, dalla quale unicamente si può accedere in via normale agli Istituti industriali, le quali sono più o meno in dubbio sulla via da scegliere per i loro figliuoli. Ed è bene ancora che esse sappiano e tengano presente che mentre da un lato questi Istituti preparano tecnici la cui opera è importantissima e molto richiesta nel campo industriale e che quindi mettono un giovane in grado di poter trovare una sistemazione definitiva rispettabilissima, che può riuscire ricca di soddisfazioni e che viene ottimamente retribuita, d'altro canto non precludono la via agli studi dell'Ordine universitario per coloro che avessero poi intenzione di seguirli.

Infatti la Carta della Scuola prevede la possibilità di accesso per i periti industriali alle Facoltà di Ingegneria, di Chimica industriale, e di Scienze matematiche, fisiche e naturali.

Come è già stato detto in precedenza il corso degli istituti industriali è quadriennale, ed in esso, accanto alle materie culturali comuni, quali come lettere italiane e storia, lingua straniera, matematica, fisica, chimica, elementi di diritto, cultura fascista e scienze naturali, trovano posto ed adeguato sviluppo le materie tecniche e scientifiche proprie della specialità dell'Istituto, le relative esercitazioni pratiche di laboratorio e di officina, nonché l'educazione fisica: il tutto per un complesso di 38 ore settimanali.

In Udine esiste un tipo di istituto industriale che è da considerarsi fra i più recenti, sia come istituzione che come novità del settore industriale al quale si riferisce. Infatti il R. Istituto Tecnico Industriale per Costruttori aeronautici «Antonio Locatelli» indirizza e prepara i suoi allievi per la industria aeronautica nazionale, la quale in molte occasioni ha avuto modo di dimostrare il suo pieno gradimento per i numerosissimi elementi già ad essa forniti elementi che sono altamente apprezzati e ricercati.

Ciò spiega, unitamente all'indiscutibile attrazione che lo specifico indirizzo esercita sui giovani ed alla serietà della loro preparazione, lo sviluppo veramente rigoglioso dell'Istituto il quale ha visto salire la sua popolazione scolastica da 147 allievi, quanti erano nell'anno XV in cui è stato istituito, a 669 nel corrente anno scolastico.

Tale Istituto dispone di attrezzature scientifiche, tecniche e industriali veramente ragguardevoli, e che non hanno bisogno di essere illustrate in modo particolare, in quanto già conosciute anche dalla gran massa del pubblico, che nelle precedenti «Giornate della Tecnica» ha affollato continuamente i locali dell'Istituto aperti per l'occasione, mostrando interesse ed anche ammirazione per quanto vedeva svolgersi sotto i propri occhi.

Anche il prossimo 2 maggio l'Istituto sarà aperto ai visitatori, i quali potranno convincersi che, pur nelle difficoltà che il momento attuale comporta, il progresso dell'Istituto stesso non conosce soste e che anzi esso impegna tutte le proprie energie e le proprie possibilità per la formazione di quei giovani ai quali è demandato un compito tanto importante nel quadro della Industria nazionale: industria già oggi forte e rigogliosa e che, ancor più lo sarà domani nella luce dell'immancabile vittoria.

G. C.

G. I. L.

L'arrivo a Udine di altri 92 minori sfollati da Milano

Ieri mattina, con il treno in arrivo alle 8.45, sono giunti da Milano altri 92 bambini sfollati che verranno ospitati, come quelli che giunsero precedentemente, presso famiglie della nostra provincia.

Ancora una volta così, il cuore dei friulani si affianca commosso all'animo di chi soffre ed in uno slancio di affettuosa generosità abbraccia il figlio di un italiano che egli non conosce, ma che gli è caro perchè figlio della sua stessa madre, l'Italia. Ancora una volta allo stolto terrorismo inglese è stato risposto con un magnifico esempio di compattezza del fronte interno dove le forze di tutti i cittadini si stringono attorno alle debolezze di pochi colpiti dalle circostanze avverse. Ancora una volta l'Italia dà prova sicura di alta maturità sociale, frutto di quella civiltà che per secoli ha illuminato e guidato il mondo.

Accompagnati con torpedoni alla Casa della G.I.L. femminile, i bambini hanno consumato la prima refezione ed il pasto di mezzogiorno, mentre si svolgevano con celerità ed ordine encomiabile le operazioni di smistamento.

Come quelli degli altri scaglioni, i bambini sono stati affidati alle famiglie che ne hanno fatto richiesta e che si sono impegnate di assisterli moralmente e spiritualmente per tutta la durata della guerra.

Ai piccoli camerati giunti nel nostro Friuli, formuliamo l'augurio di una buona permanenza tra noi, in attesa della vittoria che ridarà ad ognuno di essi la sua casa e la sua pace.

ALA INFRANTA

La scomparsa del gen. Mario Piccini

In terra d'Emilia è deceduto, per incidente di volo, il generale di Brigata Aerea Mario Piccini, comandante dell'Aviazione della Dalmazia e Slovenia.

La fulgida figura del soldato e combattente era ben conosciuta negli ambienti militari e civili della nostra città, nella quale il generale Piccini da parecchi anni risiedeva.

Il generale Piccini mentre decora un suo «aquilotto» durante una cerimonia all'Aeroporto «Gabelli»

Lo ricordiamo, infatti, colonnello, comandante, a Campoformido, il 1° Stormo Caccia, che, più tardi, doveva, sotto la sua alta guida, affermare le eroiche tradizioni guerriere e patriottiche del Paese e dell'Arma, nei cieli delle battaglie mediterranee.

Promosso generale di Brigata Aerea per merito di guerra, portava sul petto gli azzurri segni di numerose ricompense al valore guadagnate in epiche gesta, ultima fra le quali il cavallerato nell'Ordine Militare di Savoia. Era due volte ferito di guerra. Attualmente comandava l'Aviazione della Dalmazia e Slovenia.

Vivo dolore ha procurato la notizia della sua tragica scomparsa in tutti i suoi dipendenti che amavano e ammiravano in lui l'uomo e il comandante e che si sono stretti, nell'ora del fiero dolore, accanto alla sua famiglia residente a Udine. Alla fermezza del comando egli sposava una sensibilità paterna ed una grande anima serena.

* * *

Reggio Emilia ha tributato alla salma del valoroso solenni onoranze. Il feretro, ricoperto del Tricolore, era stato deposto nella sala delle riunioni della Casa del Fascio.

In mattinata è stata visitata dal Federale, che ha deposto una corona di alloro e quindi vegliata da ufficiali dell'Aeronautica e del Regio Esercito. Ai piedi della bara, su un cuscino cremisi, erano appuntate le numerose decorazioni dell'estinto e alla testa, spiccavano i fiori, estremo omaggio della consorte e dei familiari.

Tutt'intorno alle pareti della vasta sala, erano allineate numerosissime corone di fiori freschi, quelle del Sottosegretario all'Aeronautica, del Governatore della Dalmazia, del comandante la II Squadra Aerea, dell'Eccellenza il Prefetto, del Comune di Reggio Emilia, degli ufficiali del Presidio di Reggio Emilia, del Comando Superiore delle FF. AA. di Slovenia e Dalmazia, del Generale Intendente e degli ufficiali della Intendenza Super Sloda, del Comando degli ufficiali della Superaereo della II Armata, dell'Aeroporto di Reggio Emilia, dell'aeroporto Altura di Pola, dell'Aeroraggruppamento di Mostar, di Zara, di Lubiana, degli aeroporti di Udine, Parma, Bologna e Lubiana, del 63° Gruppo O. A., del Comando aerotattico di Sloda e numerose altre.

Durante tutta la mattinata e fino a pochi momenti prima dei funerali, la camera ardente era stata meta continua di autorità, personalità e ufficiali di tutte le armi di stanza a Reggio, fascisti e cittadini che hanno voluto rendere l'estremo saluto alla salma del valoroso ufficiale.

Dopo la benedizione, mentre i reparti rendevano gli onori delle armi, la bara è stata deposta nell'autocarro e ricoperta dal tricolore. Quindi il corteo si è poi lentamente mosso per raggiungere la Chiesa di S. Francesco, dove, alla salma è stata impartita l'assoluzione.

Il corteo funebre, che ha sfilato sempre tra due fitte ali di popolo, era preceduto dalla banda del Presidio. Quindi veniva l'alfiere con il vessillo dell'Aeronautica e la scorta armata. Subito dopo, avieri dell'Aeroporto, plotoni delle varie armi di stanza a Reggio, le numerose ghirlande, il clero.

Dopo il feretro seguiva un ufficiale recante il cuscino con le decorazioni, i familiari dell'estinto, il gruppo delle autorità, tra le quali il generale d'Armata Porro, comandante la II Squadra Aerea in rappresentanza dell'Eccellenza il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, gen. Fava, in rappresentanza del generale d'Armata Mario Robotti, il rappresentante del Prefetto, il Segretario federale, il rappresentante del Podestà, il Comandante l'Aeroporto di Reggio Emilia, il senatore Giuria, il cons. naz. Mariani, il Preside della Provincia, il ten. gen. Prampolini comandante l'U.N.U.C.I.

Quando la salma è giunta a porta S. Pietro, il Federale Sansepolcrista Pianigiani ha fatto l'appello fascista del Caduto.

Dopo gli onori con le armi, resi dai plotoni, l'autocarro col feretro ha proseguito per Parma, città natale dello scomparso.

Nel Comitato provinciale orfani di guerra

In seguito a recente disposizione del Segretario del P.N.F., con la quale si è proceduto alla nomina dei Presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera Nazionale Orfani di guerra, ieri mattina, nella sede del Comitato provinciale di Udine, il dott. Giovanni Cajati, Vice Comandante federale della Gil, avendo esaurito il suo mandato di Commissario straordinario dell'Opera che egli reggeva dall'8 dicembre 1941, validamente coadiuvato dal Vice Commissario dott. Alberto Cavani chiamato ad altro importante incarico, ha passato le consegne al camerata prof. Primo Zanotti che dietro nomina del Segretario del P.N.F. assume la carica di Presidente del Comitato per la provincia di Udine.

Dopo la visita agli uffici e all'archivio, il dott. Cajati ha presentato al nuovo Presidente il personale d'ufficio con appropriate parole di fede e di incitamento, formulando l'augurio di una sempre maggiore efficienza di questa Istituzione alla quale egli ha dedicato con amore fattivo ed appassionato, esprimendo la certezza che essa saprà sempre meglio adeguarsi alle crescenti esigenze e necessità imposte dal momento che la Patria sta attraversando. Ha terminato rivolgendo il suo plauso ed il suo ringraziamento ai suoi collaboratori (orfani di guerra anche essi) in quest'opera di bene, esortandoli a continuare.

Ha risposto il prof. Zanotti dichiarandosi a sua volta disposto a dedicarsi col massimo impegno allo sviluppo e al progresso della nuova e delicata mansione che il Partito gli affida, non soltanto con lo spirito di obbedienza e di disciplina che deve informare l'azione di ogni fascista, ma anche con l'intima convinzione di compiere, specie in quest'ora solenne della storia nazionale, un dovere verso i figli di Chi ha dato, dà e darà la vita stessa per il nostro Paese e per l'avvenire della civiltà nostra. Esprime fermo il desiderio e speranza che mercè l'aiuto morale e materiale delle autorità, degli enti e dei cittadini, la fedele collaborazione del personale, la cooperazione, e la comprensione costante e sollecita dei Commissari e dei Comitati comunali, non gli sarà difficile venire incontro, con prontezza e con efficacia ai bisogni di questi orfani. Essi sono infatti retaggio sacro e glorioso, viva immagine di Coloro ai quali deve andare tutta la nostra riconoscenza e quella della Nazione stessa, riconoscenza che trova nella assistenza amorosa e premurosa ai loro cari il mezzo più luminoso e tangibile per manifestarsi sotto la forma di un'alta solidarietà umana, sociale e nazionale.

G. U. F.

Convocazione di sfollati

I fascisti universitari sfollati da altre provincie ed attualmente residenti nella nostra sono tenuti a rinnovare la tessera presso il Guf che li aveva in forza all'atto dello sfollamento.

E' desiderio di questo Guf che tutti gli sfollati residenti in provincia di Udine prendano contatto con la locale organizzazione, ciò per poter controllare l'afflusso degli stessi, inquadrarli ai fini dell'attività e dell'eventuale assistenza che la loro particolare posizione richiedesse.

A tale scopo i predetti sono invitati a presentarsi alla Segreteria del Guf, via Carducci n. 5, possibilmente al mattino, dalle ore 10 alle ore 11.30.

Al Comitato assistenziale del Gruppo Rionale «A. Salvato»

Offerte pervenute per l'assistenza delle famiglie bisognose dei combattenti pervenute al Comitato del Gruppo Rionale «A. Salvato»: Somma precedente L. 6290; ditta Mattia Azzolini L. 200, ditta Orter 100, ditta Moschioni 100, Giuseppe Zorzut 50, Giuseppe Cossutti 50, ditta Quendolo 20. Totale L. 6800.

Unione Commercianti

Tassa di bollo

L'Unione fascista dei Commercianti porta a conoscenza delle ditte interessate quanto in appresso:

Il Ministero delle Finanze in relazione di una richiesta, con risoluzione del 22 u.s. n. 111872, dichiara che le fatture relative a vendite di prodotti ortofrutticoli effettuate precedentemente all'atto economico, di immissione al consumo nel Regno devono, analogamente ai trasferimenti di bestiame vaccino, ovino e suino vivo, e di vini, mosti ed uve da vino, posti in essere anteriormente alla macellazione o al pagamento dell'imposta di consumo, scontare la tassa di bollo col massimo di L. 3 di cui all'art. 24 della legge 19 giugno 1940-XVIII, n. 762 sulla imposta.

S'intende che l'aliquota della tassa resta modificata massimo L. 3 dal disposto dell'art. 4 del R.D.L. 11 maggio 1942-XX n. 501.

SCHERMI

Redenzione

Il film ha un valore storico evocativo per quello che sono gli autentici aspetti delle fasi salienti della Rivoluzione fascista. Tratto da un dramma di Roberto Farinacci conserva in taluni scorci un umore di palcoscenico specie in profuse sequenze di intento emotivo che lasciano un po' freddi ed assenti gli spettatori meno candidi. Marcello Albani, pur impostando la pellicola ad ampio respiro spettacolare ha perduto controllo in situazioni patetiche e sentimentali che nella loro originaria drammaticità risultano poi artificiose. Albani ha voluto dare il film di massa e non ha badato alle abbondanze recitative di Bella Starace Sainati a volte melodrammatica e poco convincente. Nelle sequenze più ariose e movimentate il film rivela toni un po' ingenui: così avremmo voluto veder marciare le squadre di fascisti con maggior disinvoltura, anche se le schiere quadrate che qui si rappresentano nel loro ritmo bersaglieresco conservano un valore simbolico strettamente compenetrato agli ultimi fini del film stesso.

Vera Carmi ha un bel volto, e più netta e incisiva avrebbe maggiormente convinto. Carlo Tamberlani, Aroldo Tieri, Lauro Gazzolo e Camillo Pilotto recitano con impegno e disinvoltura. Mario Ferrari, come al solito, a posto nelle vesti di un energico comandante.

All'«Impero».

s. m.

La solenne celebrazione di Santa Caterina da Siena

Per iniziativa del Terz'ordine Domenicano, al quale si erano associate le donne di azione cattolica, ieri, è stata solennizzata la festa di S. Caterina da Siena Patrona Primaria d'Italia.

Al mattino alle ore 7 con l'intervento di tutti i terziari, delle donne di azione cattolica con bandiera e di numerosi fedeli, Padre dott. Marcalini, Rettore della Basilica dei Santi Giovanni e Paolo in Venezia celebrava la Santa Messa accompagnata da mottetti eseguiti sotto la direzione di don Albino Perosa e cantati da don Sante Sant. Alla Comunione padre Marcalini rivolgeva un breve fervorino eucaristico e subito dopo la messa si procedeva alla vestizione di alcuni nuovi terziari domenicani.

Alla sera alle ore 21 nella salateatro San Giorgio davanti un numeroso pubblico di sacerdoti e di laici Padre Marcalini rievocava la figura di Santa Caterina nei suoi aspetti ascetici, politici, e di apostolato di fedeltà alla Sede di Pietro con felici richiami alla necessità attuali e con una fervida invocazione del Patrocinio della Santa sulla Patria nostra.

Il discorso celebrativo di Padre Marcalini è stato vivamente applaudito.

Il voto cittadino

alla Madonna delle Grazie

Domani, prima domenica di maggio, la città di Udine scioglierà l'annuale voto al Santuario della B. V. delle Grazie per la liberazione della peste del 1599. Autorità ecclesiastiche e civili col popolo assisteranno alle ore 11.15 alla Messa solenne votiva che si celebrerà in Basilica. Subito dopo si recheranno all'altare della Madonna per il canto del «Te Deum».

Alle ore 17 Vesperi solenni, discorso tenuto dal predicatore del mese di maggio don Riccardo Travani, litanie, benedizione.

Il mese di maggio

al Tempio Ossario

In occasione del mese di maggio, è stato installato al Tempio Ossario un impianto di numerosi altoparlanti.

La predicazione, che avrà luogo tutte le sere alle ore 20.15, sarà tenuta dal Padre Cesario dei Cappuccini, Custode del Cimitero di Udine.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Achille Rutti: Valeria Stefanutti Zacconi L. 20.

L'infortunio d'una tranviera

La tranviera Florina Zanetti fu Luigi di 29 anni, durante in via Marsala, nell'abbassare il cristallo della vettura sulla quale si trovava in servizio, mandava accidentalmente il cristallo stesso in frantumi. Un frammento di vetro le produceva conseguentemente una ferita da taglio al polso destro. E' stata medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in una settimana.

Viti senza sostegno

Giuseppe Di Chiara di Natale da Muzzana del Turgnano, recatosi l'altra mattina in proprio podere, sito poco fuori del paese, constatava la sparizione di una quarantina di pali messi a sostegno di altrettante viti nonchè quella di una bella e grossa pianta di acacia.

Legna sparita

La signora Amabile De Simone in Agostini dimorante in via Albona n. 25 denunciava alla Squadra di essere rimasta vittima più volte di furti di legna e di patate ch'ella tiene nel cortiletto e nella piccola cantina. Le indagini immediatamente esperite in merito alla strana sparizione denunciata dalla De Simone, non hanno assodato nulla di preciso.

SCENETTE DELLA STRADA

Un tuffo nella Roggia per spegnere la sete

L'amnesia del brumista e la ribellione del cavallo

Verso le diciannove di ieri sera è accaduto in Via Zanon un singolarissimo caso, che ha fatto assembrare per due buone ore alcune centinaia di persone nonchè scomodare i Vigili del fuoco, i quali però non sono intervenuti con pompe perchè stavolta non dovevano lottare contro l'elemento al quale hanno giurato la guerra più spietata. Ma procediamo con ordine. Verso tale ora, dunque, transitava con il suo bel attacco il brumista di piazza C... Aveva avuto una giornata molto laboriosa, parecchie corse sotto il bel sole che in questo principio di primavera fa palpitare di nuova vita la natura costretta al letargo nei lunghi mesi di gelo. Il primo sole, per quanto tiepido, fa sempre sentire i suoi effetti e così il bravo brumista, costretto ad assimilarlo per tante ore, ha alla fine sentito gli stimoli della sete che si sono sempre più accentuati via via che una corsa è seguita all'altra senza una benefica interruzione per poter sgattaiolare dentro un bar o un'osteria.

Ma, finalmente, la giornata era conclusa: ora non c'erano più clienti da servire e quindi giunto all'altezza della trattoria «Alla Terrazza», l'auriga ha tirato le redini, è sceso da cassetta ed ha infilato dritto dritto il ponticello seguito dallo sguardo melanconico del suo compagno di lavoro, il bel cavallino dal cui lucido mantello grigio a chiazze rossicce trasudava la fatica di tante trottate. Perchè anche lui, caspita, aveva lavorato sotto il sole.

Era un'ingiustizia del resto che il padrone pensasse soltanto a se medesimo. E fu così che l'intelligente cavallino, in un impeto di ribellione, volle pensare a se stesso e, avvicinatosi all'argine della Roggia, tuffòsi dentro a saziarsi, in barba a tutti gli egoisti, di tanta e tanta fresca acqua.

Da questo momento sono incominciati i guai del brumista, il quale ha dovuto ricorrere ai vigili del fuoco per fare estrarre il compagno di fatica dal canale. Lavoro lungo e faticoso, seguito con vivo interesse dalla folla che si assiepava sugli argini e sui ponticelli e che non mancava anche di commentare il fatto e di giudicare di chi era il torto. Dell'uomo perbacco... «L'acqua non costa mica poi tanto che la lesina al suo cavallo a tal segno da costringerlo ad arrischiare il pericolo di un tuffo...» «Se poi soffre di amnesia, faccia un nodo al fazzoletto per ricordarsi che anche il cavallo ha bisogno di bere». Questi erano i commenti della folla che noi riportiamo soltanto per onore della verità.

Gettato a terra da un ciclista

Il piccolo Mario Paini di Giovanni di 7 anni, dimorante in via Cisis, mentre giocava sulla porta di casa, veniva accidentalmente urtato e gettato violentemente a terra da un maldestro ciclista, il quale si dileguava mantenendo lo incognito. Il bambino in seguito all'urto cadeva malamente a terra riportando una ferita alla regione parietale sinistra; lesione giudicata guaribile all'Ospedale, in una settimana salvo complicazioni.

63 più 11 più 4 più 3

Potrebbero saltare fuori i numeri per combinare una quaterna; invece si tratta di quattro numeri che hanno tutt'altro che una vincita al lotto. Si tratta in conclusione di 63 salami, undici ossocolli, di quattro chili di strutto e di tre chili di lardo; in tutto rubato nella cantina di Luigi Picotti di Marco di 60 anni sita a Pertegada.

L'assemblea annuale del Consorzio Agrario provinciale di Udine

Presso la sede di via Grazzano 1 ha avuto luogo giovedì 29 aprile l'assemblea dei partecipanti del Consorzio Agrario Provinciale.

Hanno partecipato alla adunanza i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e tra gli altri il Presidente e il Direttore dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori. L'adunanza è stata presieduta dal dott. cav. Carlo Costantini Scala, Presidente del Consorzio, assistito dal Direttore.

Il Presidente, prima di iniziare la riunione ha rivolto un memore pensiero ai gloriosi Caduti e un saluto a tutti coloro che combattono per le maggiori fortune della Patria.

Il Presidente ha iniziato poi la lettura della relazione dicendo che durante questo terzo anno di guerra, tutta la economia della Nazione si è andata rafforzando e potenziando attraverso una severa disciplina necessaria a superare l'ardua prova che è chiamato ad affrontare l'intero Popolo Italiano.

Importanti sono stati i provvedimenti adottati nel campo agrario per per dare all'agricoltura nazionale l'organizzazione necessaria alla economia di guerra e per ricavare dalla terra la massima produzione conseguibile.

Con l'adozione dei piani obbligatori delle colture della produzione agricola, fissati dal Ministero della Agricoltura e delle Foreste che avranno la loro attuazione nella corrente campagna in base alle effettive possibilità produttive di ogni singola zona, tutto il problema produttivo è stato disciplinato secondo il quadro delle necessità nazionali.

Produrre sempre più e sempre meglio, ecco il dovere di ogni agricoltore e l'agricoltore friulano conscio della importanza dell'ora che la Nazione sta attraversando, superando le notevoli difficoltà contingenti, saprà sicuramente affinare e moltiplicare ogni possibilità produttiva.

I provvedimenti ultimamente adottati dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste che interessano maggiormente la vita dell'Ente sono:

1) il riordinamento degli Enti Economici dell'Agricoltura e dei Consorzi Agrari di cui la legge 18 maggio 1942 XX n. 566;

2) l'esclusività data ai Consorzi Agrari nella distribuzione delle materie occorrenti alla agricoltura.

Con il primo provvedimento sono stati inequivocabilmente fissati i compiti affidati ai Consorzi Agrari prima nel campo della produzione, poi in quello dell'ammasso e della conservazione dei prodotti e infine in quello della distribuzione dei prodotti stessi in rapporto alle effettive necessità della Nazione.

Completamento e perfezionamento di attrezzatura e di mezzi ecco quindi il programma da attuare per rendere il Consorzio sempre più rispondente alle necessità Nazionali ed a quelle particolari della propria Provincia.

L'esclusiva data ai Consorzi Agrari nella distribuzione delle materie utili alla agricoltura, destinata a meglio disciplinare la distribuzione dei fertilizzanti disponibili in rapporto alle singole necessità, ha trovato l'Ente perfettamente preparato a compiere l'importantissimo e delicato compito.

In pieno accordo con la locale Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori cui è stato riservato l'incarico del controllo delle necessità aziendali e del rilascio dei buoni di prelevamento, il Consorzio ha provveduto ad ampliare la pur vasta rete delle proprie dipendenze creando agenzie e recapiti ed utilizzando, in alcune zone, attraverso un contratto di rappresentanza, l'opera di qualche Ditta Commerciale che prima della nuova disciplina operava la distribuzione dei fertilizzanti.

Si è così ottenuta una vastissima rete di centri di distribuzione dove l'agricoltore, con notevole economia di tempo e di mezzi di trasporto, ha potuto effettuare il ritiro dei fertilizzanti assegnati. Nella annata operarono n. 19 Filiali, n. 21 Agenzie, n. 19 fra depositi e recapiti e n. 15 rappresentanze con un totale di 74 dipendenze dirette.

Il movimento commerciale della gestione ha raggiunto la cifra complessiva di L. 62.444.788.15 così ripartita: L. 47.069.227.65 di fertilizzanti, anticrittogamici, sementi, mangimi, alimentari e merci varie L. 7.476.823.05 di carburanti e lubrificanti e L. 7.898.737.45 di macchine ed attrezzi agricoli. Non sono compresi in questi dati i collocamenti delle merci soggette a disciplina di ammasso effettuati a mezzo di ditte commerciali e della Cereagricola.

Tali dati rispetto a quelli del decorso esercizio segnano un aumento considerevole (circa 12 milioni di lire) determinato peraltro in buona parte dall'aumento nei prezzi di costo della maggior parte delle merci trattate. I dati quantitativi segnano invece salvo per le sementi, un regresso che risulta più accentuato nelle merci fertilizzanti per le quali, per evidenti ragioni contingenti, è risultato difficoltoso l'approvvigionamento.

In totale sono stati collocati q.li 448.027.20 di materie varie contro q.li 456.208.23 della gestione precedente.

Durante il decorso esercizio sono state portate a termine la costruzione di un vasto magazzino in Udine da adibire esclusivamente alla lavorazione delle sementi dove sono stati installati modernissimi impianti di selezione trasportandovi anche quello di S. Giorgio di Nogaro per la lavorazione delle semenzine. In questo magazzino si è provveduto alla lavorazione di selezione di cereali, delle sementi foraggere e delle patate di produzione provinciale impiegando per la conservazione invernale di questo ultimo l'ampio cantinato.

Nella gestione decorsa è stata altresì iniziata una nuova attività creando in Udine una sezione di vendita dei prodotti ortofrutticoli.

A mezzo tale Sezione sono stati collocati circa q.li 12 mila di prodotti ortofrutticoli per un importo di L. 3.700.000 in buona parte riforniti tramite la Federsport.

Normale è risultata la attività esplicata dal Frigorifero e dal Filandino Sperimentale.

Mercè la attrezzatura del Frigorifero si è potuto quest'anno attuare anche l'ammasso della selvaggina per conto dell'Ente Nazionale Produttori Selvaggina.

Ammassi

In virtù della legge 18 maggio 1942 XX, n. 566 con la quale è stato disposto il riordinamento degli Enti Economici dell'Agricoltura e dei Consorzi Agrari la esecuzione di tutte le gestioni di ammasso è passata integralmente al Consorzio.

Tale nuovo incarico non ha trovato impreparato l'Ente stesso, in quanto già precedentemente il Consorzio aveva esercitato buona parte di tali attività che, per determinate gestioni, era stata attuata fin dall'epoca degli ammassi volontari.

Conscio delle responsabilità affidategli, in accordo con gli Uffici Provinciali degli Enti Economici dell'Agricoltura ed in piena collaborazione con le Unioni Provinciali Agricole Sindacali il Consorzio ha affrontato il complesso lavoro degli ammassi valendosi delle sue attrezzature centrali e periferiche al potenziamento delle quali aveva dato in questi ultimi tempi il massimo impulso.

Nella campagna 1942 sono stati portati a termine ed hanno potuto funzionare il magazzino silo di Valvasone della capacità di quintali 17 mila di cereali e il nuovo impianto di essiccazione per granoturco e bozzoli a San Giorgio di Nogaro.

A 23 ammontano i magazzini di proprietà del Consorzio dislocati nelle varie zone della provincia adibiti alla conservazione dei prodotti con una capacità complessiva di circa 245 mila quintali.

Le operazioni di ammasso si sono svolte per i seguenti prodotti: bozzoli, grano, granoturco, segale, avena, orzo, lana, semi oleosi (colza, ricino, girasole, lino), saggina, sorgo, cruscami, fieno e paglia. A tali prodotti sono da aggiungersi le patate e le castagne le cui operazioni di raccolta vennero effettuate in collaborazione con la organizzazione dei commercianti.

L'ammasso bozzoli ha costituito, come sempre, una delle attività più importanti della provincia tradizionalmente attaccata all'allevamento del baco da seta.

Ai molteplici compiti affidati al Consorzio si è aggiunto quest'anno, per effetto del disposto del decreto 18 agosto 1942 XX n. 882, un nuovo incarico e precisamente quello dell'approvvigionamento della legna da ardere e del carbone vegetale alla popolazione civile della provincia e a talune provincie finitime.

Questa nuova attività si è iniziata con il 15 novembre 1942 e cioè in un periodo estremamente critico in quanto era già iniziata la stagione invernale durante la quale più complessi e più urgenti si fanno sentire i bisogni del rifornimento legna.

Date la delicatezza e l'importanza del compito il Consorzio vi ha posto ogni cura, provvedendo a costituire ed attrezzare un apposito ufficio ed organizzando un adeguato servizio di trasporti per l'afflusso tempestivo della merce ai posti di consumo.

Il quotidiano interessamento ed il valido contributo dato dalla Eccellenza il Prefetto, nonchè l'andamento favorevole della stagione hanno permesso un rifornimento abbastanza regolare in relazione alle disponibilità assegnate.

* * *

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1942 redatto sullo schema stabilito dalla Superiore Federazione risponde perfettamente alle effettive entità patrimoniali dell'azienda.

La valutazione di tutte le attività e passività sono state effettuate con il solito sistema prudenziale e dopo un accurato esame e un doveroso controllo delle varie voci patrimoniali.

I risultato economico della gestione ha dato un utile complessivo di L. 279.577,68 con un aumento di circa L. 55.000 nei confronti di quello della gestione decorsa.

Per quanto riguarda il riporto dell'utile conseguito nella gestione nell'intento di contribuire con un modesto segno di riconoscimento ad onorare i Caduti ed i valorosi combattenti dell'attuale guerra il Consiglio di Amministrazione, al pari di quanto ha fatto per la passata gestione, ha proposto all'Assemblea il seguente riparto:

Contributo a favore del Comitato Prov. dell'Ass. Naz. Caduti in guerra	L. 15.000
Contributo a favore del Comitato Prov. dell'Ass. Naz. Mutilati di guerra	» 10.000
Contributo a favore della Fondazione «Città di Udine» 8. Alpini	» 5.000
Contributo a favore del Comitato pro sfollati	» 5.000
Totale	L. 35.000

mentre il residuo di L. 244.577,68 è stato ripartito a norma dello Statuto dell'Ente, salvo la definitiva approvazione del superiore Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il Presidente infine ha assicurato che il Consorzio è fiero di schierarsi a fianco degli agricoltori tutti impegnandovi in pieno tutti i propri mezzi e la attività di tutti i dipendenti per i maggiori destini della Patria.

Terminata la lettura della relazione del Consiglio il Presidente del Collegio Sindacale rag. cav. Edgardo Maldini ha letto la Relazione dei Sindaci e il Direttore del Consorzio ha comunicato i dati del Bilancio dopo di che l'Assemblea ha provveduto alla approvazione delle relazioni, del bilancio e della ripartizione degli utili secondo le proposte avanzate dal Consiglio di Amministrazione ed alla riconferma dei quattro consiglieri in rappresentanza dei partecipanti.

IL GIORNO

Sabato, 1 maggio (121-244)
S. Filippo apostolo

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scolastica, Ordine superiore; 10 e 45: Radio scolastica. Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 13.15: Canzoni e melodie; 13.30: Notiziario d'oltremare. Dischi; 12.40: Concerto del chitarrista Gian Michele Gancia; 16.30 (circa): Musica sinfonica; 14.25: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 16 e 30: Radio Gil 17.15: Dischi di successo Cetra; 17.55: Estrazioni del R. Lotto; 19.20: Notizie varie; 19.40: Guida radiofonica del turista italiano; 20.20 (circa): Nota sugli avvenimenti.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Dischi di musica operistica; 13.25: Canzoni di successo presentate dall'orchestra diretta dal m. Gorni Kramer; 20.40: Tristi amori, tre atti di Giuseppe Giacosa; 22.10 (circa): Orchestra «Armonia» diretta dal m. Nello Segurini; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 13.45: Musiche operettistiche; 20.40: Musiche da film e notizie cinematografiche; 21.45: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 22.20: Musiche brillanti dirette dal m. Gallino; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Angelini.

Le camere n. 12 e n. 15 senza coperte

Il titolare della trattoria con alloggio «Patrizio» sul piazzale G. B. Cella, veniva informato dal cliente cui era stata affittata la camera n. 15, che sul letto non c'erano le coperte; poco dopo anche il cliente della camera n. 12 protestava per la stessa ragione. E' stato accertato trattarsi di furto commesso da uno sconosciuto; del fatto si sta interessando la Questura.

SPORT

L'Udinese a Savona

Ieri è partita per Savona la squadra dell'Udinese che nella città della riviera giocherà una delle sue ultime più importanti carte: in caso di vittoria infatti potrà ancora aspirare alla salvezza, in caso contrario tutte le speranze saranno vane in quanto il punteggio di classifica dei bianconeri non è punto soddisfacente.

L'Udinese giocherà nella seguente formazione:

Tonello; Pressacco e De Stefano; Barbot, Feruglio e Del Gronchio; Bertoli, Cozzarin, Orzan, Mazzetti e Panama.

A. C. Tarcento-11. Genio

Domenica prossima sul campo della Gil Tarcento avrà luogo una gara di calcio tra la squadra tarcentina, rinforzata da Boldi ed altri, contro la novella squadra grigioverde dell'11. Reggimento Genio di Udine.

Si prevede una forte affluenza di pubblico per assistere a questa importante gara che vedrà in lizza due forti squadre.

ATTI UFFICIALI

F. I. D. A. L.

Gruppo giudici di gara

Si invitano tutti i giudici di gara della FIDAL a trovarsi domenica 2 maggio al Campo Moretti alle ore 14.30 per la formazione delle giurie delle gare femminili di atletica leggera. Sono invitati anche i giudici di nuova nomina.

G. U. F.

Convocazione di fasciste universitarie

Le seguenti fasciste universitarie sono invitate a trovarsi, domenica mattina alle ore 10.30, alla sede del locale G.U.F., in perfetta divisa e con tessera di riconoscimento: Gobessi Maria, Plaino Luciana, De Marchi Gianna, Danelon Marcella, Tedesco Maria Luisa, Giacomelli Adriana, Poi Luciana, Scortegagna Lucia, Cicuttini Dina, Levis Maria Laura, Bearzotti Nerina, Valle Mariolina, De Simone Marina.

Si raccomanda la presenza e la massima puntualità.

TENNIS

La finale del singolare maschile al Torneo sociale "de Braida,,

(Oggi, ore 16.30)

Oggi alle ore 16.30 sui campi della Società C. de Braida in via Podgora (Campo Moretti) avrà luogo la finale singolare maschile del torneo sociale di apertura. I finalisti L. Pelizzo e C. Marzona s'impegneranno certamente a fondo per conquistare il primato sociale e l'incontro si annuncia movimentato perchè Marzona che ha progredito notevolmente, cercherà di superare il più quotato avversario.

L'ingresso ai campi di giuoco è libero.

PUGILATO

Campionato interfederale

XII Torneo nazionale dei novizi

Sergo e Cortonesi in esibizione alle finali

Oggi alle ore 8: verifica documenti, peso e visita medica; alle ore 16 i primi combattimenti.

Questa mattina il Campionato interfederale dei novizi di pugilato prenderà il via con i primi combattimenti che avranno inizio dopo le operazioni preliminari.

Una settantina di giovani pugili si cimenteranno nella giornata di sabato e di domenica per la vittoria di categoria che aprirà a ciascun vincitore le porte per una affermazione nei campionati nazionali.

I combattimenti hanno inizio con le eliminatorie dei pesi mosca, gallo, piuma e leggeri che si svolgeranno tutte nella mattinata.

Nel pomeriggio dalle ore 15.30 alle 18.30, avremo le eliminatorie dei pesi medio leggeri, medi, medio massimi e massimi; mentre nella serata alle ore 21 assisteremo alle prime semifinali dei pesi mosca, gallo, piuma e leggeri.

La giornata di domani si preannunzia ricca di emozioni ed interessantissima agli amatori che avranno modo di assistere alle altre semifinali ed alle finalissime.

L'attesa di Udine sportiva è vivissima e gli appassionati accorreranno certo numerosissimi ad applaudire ai giovani pugili e soprattutto a sostenere i rappresentanti della nostra Provincia che si apprestano a difendere il buon nome della loro città che sui campi sportivi come nelle palestre e sui quadrati si è sempre affermata prima fra le prime.

Otto sono le provincie che hanno mandato i loro rappresentanti vincitori delle eliminatorie federali e siamo certi che gli atleti di Treviso, Venezia, Fiume, Gorizia, Pola, Trieste e Udine daranno vita ad incontri combattutissimi ed interessanti.

Ricordiamo ancora che per la vendita dei biglietti funzionerà il servizio di un chiosco situato all'ingresso della Palestra N. 2 di via dell'Ospedale dalle ore 10 di oggi in poi.

I prezzi d'ingresso sono fissati nella misura di: primi posti L. 5; secondi posti L. 3.

Questa sera alle ore 22 tutte le squadre erano presenti.

Per domenica alle finali i campioni Cortonesi e Sergo si esibiranno in incontri accademici che certamente interesseranno il pubblico.

PALLACANESTRO

Oggi Campo Gil - ore 15 semifinali "Ludi Juveniles,,

Liceo Scientifico «Bertoni» - «Toppo Wassermann» - R. I. T. I. - Liceo Classico «Stellini»

Confortato dai Carismi di nostra S. Religione, il giorno 21 aprile decedeva all'Ospedale Civile di Tirana, in seguito ad operazione subita per malattia incontrata nell'adempimento del dovere, il buono e bravo giovane

Pericle Bidinost di Antonio

di anni 29

disegnatore presso la Impresa di Costruzioni SICELP (Scalera) di Scutari

Con animo straziato ne danno il tristissimo annuncio i GENITORI, i FRATELLI, le COGNATE ed i PARENTI tutti.

Cordenons, 30 aprile 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Violenti attacchi bolscevichi respinti dai tedesco-romeni nel Cuban

Dieci navi per 52 mila tonnellate e due siluranti affondate

BERLINO, 30.

Dopo una lunga preparazione di artiglieria e con l'appoggio di gruppi di carri armati e imponenti forze aeree i bolscevichi hanno scatenato l'atteso grande attacco contro la testa di ponte del Cuban. L'attacco respinto finora in tutti i punti con gravi perdite per i rossi. I tedesco-romeni hanno distrutto, nell'azione, venti carri armati.

Sul fronte del Mius presso i posti avanzati dello schieramento tedesco, una compagnia sovietica, che in un primo momento era riuscita a insinuarsi fin sotto le posizioni germaniche, è stata duramente contrattaccata, distrutta o ripiegata, inseguita fino oltre le linee di partenza e decimata. Ed infatti i germanici vittoriosi nello scontro non desistevano dalla loro azione se non quando molti elementi dei trinceramenti nemici risultavano distrutti e caserme e posizioni fortificate dei rossi saltavano in aria. Altri episodi vittoriosi per le armi tedesche si verificavano sul fronte a nord-ovest di Wjasma e nel settore del Volkov. L'artiglieria pesante germanica prendeva sotto il suo tiro importanti obbiettivi e le officine Elektros.la. Nel frattempo su tutta la estensione del fronte la Luftwaffe si prodigava incessantemente in attacchi, e cadenza sulle retrovie nemiche con effetti di cui è facile farsi un'idea oggi che si hanno i particolari dell'azione compiuta il 28 nella zona di Krimskaja.

La ricognizione tedesca aveva notato che i bolscevichi trasportavano affannosamente, servendosi della linea ferroviaria nonchè della rotabile che da Krasnodar si spinge verso occidente, truppe e materiali bellici verso il fronte. Allo scopo di ostacolare tali movimenti e di appoggiare contemporaneamente la fanteria tedesca impegnata in altri combattimenti offensivi formazioni di apparecchi da battaglia e di bombardieri in picchiata si scagliavano nel corso dell'intera giornata contro i trasporti nemici. A misura che le squadriglie si succedevano alle squadriglie sempre più impressionante si faceva lo spettacolo dei vagoni ridotti in un mucchio fumante di rottami, di automezzi, di carri armati sventrati e da reparti sbandati che cercavano invano una via di scampo dall'inferno di fuoco delle bombe sganciate dagli apparecchi da bombardamento in picchiata che sottoponevano ad una vera distruttrice grandine di bombe di ogni calibro un tratto di vari chilometri della linea ferroviaria che passa ad oriente di Krimskaja.

In molti punti i binari venivano divelti e profonde voragini venivano aperte lungo l'importante via di comunicazione che, a causa di tali enormi distruzioni, non potrà essere utilizzata per lungo tempo dai sovietici.

Apparecchi tedeschi da combattimento hanno attaccato con successo e quanto si apprende da fonte militare nel corso della giornata di ieri il porto militare sovietico di Poliarnoye, colpendo con bombe di grosso calibro parecchie installazioni di importanza bellica della importante base situata a nord di Murmansk. Apparecchi germanici da bombardamento in picchiata hanno bersagliato inoltre le stazioni di Murmansk. Apparecchi veloci da combattimento hanno incendiato nel corso di questa azione convogli di trasporti nemici. Anche nella notte scorsa apparecchi pesanti tedeschi da combattimento hanno attaccato in buone condizioni di visibilità un complesso industriale sovietico situato nelle vicinanze del centro ferroviario di Murmansk. L'efficacia di questa azione poteva essere osservata dagli equipaggi germanici. Tutti i velivoli tedeschi hanno fatto ritorno alle basi senza riportare perdite.

A proposito del siluramento compiuto da sommergibili germanici di una nave mercantile nemica del tipo «Wincester Castle» di cui l'odierno bollettino diramato dal Quartier Generale delle Forze germaniche si apprende da fonte ufficiale che le unità di questo tipo comportano una stazza di 20 mila tonnellate ed erano impiegate, prima dello scoppio della guerra, sulle linee fra Londra ed il Sud Africa. Esse rappresentavano le navi più moderne e più veloci della compagnia «Union Castle line» di Londra.

Il bollettino germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 30.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

I sovietici hanno ieri nuovamente attaccato il tratto orientale della testa di ponte del Cuban. Malgrado una violenta preparazione di artiglieria e un forte appoggio di carri armati e di aviazione, il nemico non è riuscito a compiere alcuna conquista territoriale.

Nel corso di aspri combattimenti difensivi, ai quali prendeva parte efficacemente l'Arma aerea germanica, i sovietici sono stati sanguinosamente respinti e hanno perduto numerosi carri armati.

Nel corso di duelli aerei, cacciatori tedeschi hanno abbattuto, lungo il settore meridionale del fronte, 67 velivoli nemici.

Nel settore occidentale del fronte tunisino sono state respinte parecchie puntate offensive di importanza locale sferrate dall'avversario. L'Arma aerea ha abbattuto nel teatro operativo del Mediterraneo 12 velivoli nemici. Cinque nostri apparecchi sono andati perduti.

Nelle prime ore del 29 al 30 aprile forze navali germaniche addette alla sorveglianza costiera, hanno affondato, davanti alle coste olandesi, 2 siluranti britanniche danneggiandone gravemente una terza e incendiandone un'altra.

Sommergibili germanici hanno colato a picco nell'Atlantico settentrionale e nel Mediterraneo 10 navi stazzanti complessivamente 53 mila tonnellate facenti parte di un convoglio fortemente scortato. Altri 5 mercantili, fra cui uno del tipo «Wincester Castle» stazzante 20 mila tonnellate, sono stati silurati.

Un nostro sommergibile ha fatto precipitare un bombardiere pesante nemico.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 30.

Il Comunicato del Comando Supremo finnico reca:

«Nelle ultime 24 ore nel settore orientale del fronte dell'istmo careliano un attacco sovietico è stato respinto infliggendo gravi perdite al nemico. Sul fronte dell'Aunus un'artiglieria d'assalto finnica ha distrutto due ricoveri di truppa sovietici annientandone gli occupanti e distruggendo tutte le armi.

Nel settore centrale dello stesso fronte è stato nettamente respinto un attacco sovietico.

Sul fronte della Carelia orientale, verso Uhtua, il nemico ha attaccato in due punti con la forza di una compagnia ed è stato ovunque respinto».

Un radiodiscorso del ministro Biggini chiuderà domani la IV "Giornata della Tecnica,,

ROMA, 30

La quarta edizione della «Giornata della Tecnica», si svolge nel duro clima del terzo anno di guerra in cui l'intelligenza e la capacità produttiva dei popoli giovani e fecondi, dovranno avere fatalmente ragione dei popoli sazi, ed ingordi, sui popoli che vivono di rendita ingiusti padroni delle maggiori ricchezze della terra.

Il settore dell'agricoltura si presenta consapevolmente preparato in quanto già da tempo gli agricoltori italiani hanno avuto la perfetta coscienza che l'applicazione razionale dei mezzi tecnici e dei ricavati scientifici, al di sopra di ogni qualsiasi empirismo arcadico, assicura al Paese un effettivo miglioramento della produzione, allo scopo di superare le ristrettezze dello spazio e la povertà dei mezzi, cui ci ha condannato l'avido egoismo dei nostri attuali nemici.

E' in virtù di questa tecnica, che l'Italia è stata la prima Nazione a redimere a nuova vita vaste plaghe inospitali e deserte bonificando paludi e trasferendo i lavoratori a vivere sulla terra redenta. E' in virtù di questa nostra tecnica che ogni elemento naturale viene utilizzato per trarne i prodotti indispensabili alla vita e per fornire al Paese in guerra i mezzi necessari per resistere e vincere.

Nello sforzo eroico che la Nazione in armi sta tenacemente compiendo accanto agli altri strumenti di lotta e di vittoria, vi è la tecnica dell'agricoltura, impegnata ad alimentare tutta la vita del Paese ed a conquistare, in seguito, alla intelligenza ed alla sagacia dei nostri popolo, la terra e le genti che dovranno vivere nella nostra sfera economica.

La «Giornata della Tecnica» istituita nel 1940 per volontà del Duce, il quale partecipò personalmente alla prima manifestazione visitando alcuni istituti tecnici di Roma, si svolgerà quest'anno nella sua quarta edizione, in tutta Italia, il 2 maggio p. v. e si concluderà con un discorso, che sarà pronunciato alla radio del ministro Biggini la sera del medesimo giorno, alle ore 20.30.

Questa manifestazione di carattere nazionale, come le tre precedenti, ha lo scopo di richiamare la attenzione del Paese sulla necessità di un maggiore apprezzamento e di un più largo orientamento dei giovani verso le scuole di carattere tecnico e verso le attività tecniche essenziali per il potenziamento della Nazione. Fin dalla sua istituzione la «Giornata della Tecnica» ha svolto una intensa opera d'informazione e di propaganda, mirante ad aumentare l'afflusso dei giovani verso le scuole di carattere professionale e tecnico e di creare un argine alla pletora delle iscrizioni che si verificavano e si verificano tuttora in altre scuole, con danno per i singoli, cui spesso riesce molto difficile trovare una adeguata occupazione, e del Paese che ha bisogno di tecnici per l'immancabile sviluppo delle sue attività economiche e produttive.

L'azione svolta nelle tre precedenti «giornate della tecnica» ha già dato risultati veramente cospicui. Infatti, mentre il numero degli istituti tecnici e delle scuole tecniche è stato, con non lieve onere per il bilancio statale, pressochè raddoppiato, la popolazione scolastica ha segnato in questo ultimo triennio un aumento delle iscrizioni, che dal 25 per cento raggiunto negli istituti commerciali, ai quali per altro, erano già abbastanza largamente frequentati, va al 39 per cento negli istituti nautici, al 51 per cento negli istituti per geometri, al 109 per cento negli istituti industriali, al 150 per cento nelle scuole tecniche agrarie, al 216 per cento nelle scuole tecniche commerciali C. N. per raggiungere la cospicua quota del 227 per cento nelle scuole di Magistero professionale per la donna, destinato a trasformarsi, dal prossimo ottobre, nel nuovo Istituto superiore femminile, previsto dalla Carta della scuola.

La «Giornata della Tecnica» dell'anno XXI, pur contenuta nei limiti di quella austera sobrietà che le presenti circostanze richiedono, si svolgerà con le stesse modalità delle precedenti «Giornate».

Anche quest'anno, con la collaborazione di tutte le grandi Organizzazioni sindacali e corporative, si svolgerà una intensa opera di propaganda per mezzo di pubblicazioni, radio-conversazioni concorso e gare; anche quest'anno gli istituti del settore tecnico saranno aperti al pubblico e tutti potranno, così, rendersi conto dei mezzi e delle possibilità di queste scuole che associano allo studio una pratica di lavoro e un addestramento professionale che concorre ai giovani licenziati una quasi immediata possibilità di occupazione largamente redditizia.

Alle manifestazioni, propriamente scolastiche, si assocerà anche quest'anno la premiazione dei vincitori del concorso nazionale delle invenzioni, indetto anche con la partecipazione del Ministero, nazionale, della Confederazione nazionale dei professionisti e degli artisti, manifestazione che trova il suo clima adatto nella «Giornata della tecnica» in quanto mette in valore l'intelligenza e lo spirito inventivo dei nostri tecnici e documenta l'apporto che la tecnica può fornire al progresso e al potenziamento della Nazione.

Intensi rapporti italo-ungheresi nel campo assicurativo

ROMA, 30.

L'Agenzia *La Corrispondenza* ha da Budapest: E' giunto a Budapest Ladislao Szalay, di origine ungherese e una delle più note personalità del mondo assicurativo italiano. Egli è, infatti, il Direttore Centrale della *Riunione Adriatica di Sicurtà*. Il signor Szalay, che si interessa vivamente alla vita assicurativa ungherese, trascorre ogni anno regolarmente un periodo di tempo a Budapest, dove si occupa degli affari della Sezione magiara della Riunione Adriatica. E' stato anche segnalato l'arrivo a Budapest del Capo della Sezione trasporti della stessa *Riunione Adriatica di Sicurtà*, ospite della filiale budapestina della suddetta Compagnia Assicurativa.

La cultura militare nelle scuole femminili ungheresi

ROMA, 30.

L'Agenzia *La Corrispondenza* ha da Budapest: Il Ministro ungherese della Pubblica Istruzione ha emanato un decreto in forza del quale viene introdotto l'insegnamento delle nozioni militari anche nelle scuole femminili. Tale decreto ha un'immediata applicazione e la sua portata sarà veramente importantissima, in quanto, con l'insegnamento delle nozioni militari, le donne ungheresi potranno partecipare sempre più intensamente a tutti gli eventi nazionali. Il provvedimento è stato appreso con vivo entusiasmo dalle giovani e dalle donne ungheresi, il cui ardente e profondo patriottismo è universalmente noto.

Minacciosa tensione in Palestina fra commercianti arabi e ebrei

ANKARA, 30.

In Palestina è aumentata la tensione fra commercianti ebrei ed arabi a causa del trattamento favorevole concesso ai primi dalle autorità britanniche, che li mettono in grado di continuare indisturbati i loro traffici sul mercato nero, mentre gli arabi sono sottoposti a continue vessazioni e punizioni.

L'irritazione, che in un primo tempo ha avuto per risultato una campagna di boicottaggio contro gli ebrei, minaccia di assumere forme più gravi tanto che la polizia ha dovuto prendere provvedimenti speciali per proteggere le vite ebraiche.

I commercianti argentini hanno costituito un'associazione per proteggere i loro interessi contro le liste nere nord-americane.

Una nostra unità in partenza da una base mediterranea per una «crociera» di guerra (R. G. Luce)

Il Duce presiede il Comitato interministeriale di coordinamento

(Continuazione dalla I pagina)

4) Nelle località di soggiorno e di cura frequentate il numero massimo delle persone che potrà essere ospitato negli alberghi pensioni locande camere ed appartamenti mobiliati sarà determinato dalla direzione generale del turismo del Ministero della Cultura Popolare per evitare in ogni caso un affollamento eccessivo;

5) Dovrà essere ovunque osservata una linea di condotta intonata alla severità del tempo di guerra ed al concetto che il soggiorno estivo nelle località di cure climatiche è giustificato soltanto da motivi di salute e dalla necessità di riposo.

Seconde culture ed allevamenti dei suini

Il ministro dell'Agricoltura e Foreste ha infine riferito al Comitato interno dei risultati raggiunti dalle disposizioni adottate lo scorso anno per l'incremento delle seconde culture e dell'allevamento dei suini. Ha poi illustrato le direttive in conformità delle quali saranno rivedute per l'anno in corso le norme precedenti.

Il Comitato ha approvato tali direttive che prevedono particolari disposizioni per incrementare l'allevamento dei suini destinati ad uso industriale in aggiunta a quelle che regolano l'allevamento familiare ed in compartecipazione.

In connessione al raggiungimento di tale finalità vengono previste le disposizioni atte a diffondere e sviluppare la cultura del granoturco di secondo raccolto in modo che da essa si avvantaggino insieme i conferimenti del prodotto agli ammassi e gli allevamenti zootecnici dei produttori.

Hanno riferito e parlato in merito ai vari argomenti posti all'esame: il Ministro Segretario del Partito, i Ministri dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni, degli Scambi e Valute, della Cultura Popolare, della Produzione Bellica e delle Finanze, il Sottosegretario all'Interno, il Segretario del Comitato e i Presidenti delle Confederazioni fasciste dei Lavoratori delle Industrie e dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Il Comitato tornerà a riunirsi il giorno 22 maggio prossimo venturo.

E' stata solennemente inaugurata la facoltà di medicina alla presenza del comandante in capo delle Forze giapponesi a Giava dalle autorità militari, di una ventina di professori e di circa 500 allievi giavanesi.

La vittoria garibaldina del 1849 solennemente rievocata sul Gianicolo

ROMA, 30

La vittoria garibaldina del 30 aprile 1849 che parlò delle indistruttibili virtù della stirpe italica, è stata rievocata stamane con un solenne rito in memoria degli eroi trentini che si immolarono presso le sacre Mura, per l'eternità di Roma.

I reduci e le rappresentanze si sono adunate nella storica piazza di S. Pancrazio, lungo le Mura Aurelie, nei luoghi più arrossati del sangue glorioso dei difensori.

Erano presenti i gruppi di azione nizzarda, che hanno voluto abbinare alla rievocazione garibaldina l'esaltazione simbolica del proprio essere, la Coorte garibaldina dell'Urbe che, come primo atto, ha deposto una corona d'alloro sulla lapide del Vascello, un reparto del 215° Battaglione CC. NN. «Nizza», venuto appositamente dalla zona di operazioni, per portare al rito altissimo il clima della guerra, le Insegne, i Labari, le Fiamme e i medaglieri di tutte le Associazioni combattentistiche ed Arma e, primo tra tutti, il Labaro purpureo della Legione trentina, ricco di 23 medaglie d'oro.

Le rappresentanze dei Fasci di combattimento, delle Famiglie dei Caduti, dell'Università, capeggiata questa, dal Rettore magnifico, della Gioventù del Littorio, delle Scuole dell'Urbe.

Il corteo si è mosso per recarsi, dapprima presso il monumento ai Caduti per Roma.

Fra le autorità che precedevano le schiere delle rappresentanze, erano il Vice Segretario del Partito Gana, il Governatore, il Prefetto e il Federale dell'Urbe, il Senatore Larcher, in rappresentanza di Trento, il Generale Ezio Garibaldi, che già si era recato nella mattinata a rendere omaggio nel Sacrario ai Martiri della Rivoluzione, a Palazzo Littorio.

Presso la mole marmorea che venne inaugurata dal Duce, i militi del Battaglione «Nizza», hanno sguainato i pugnali e, mentre le Insegne venivano levate, il Cappellano Barnabita dell'Ossario, ha benedetto, dopo la deposizione di una corona d'alloro, il labaro del Direttorio nazionale e le Fiamme delle 16 Sezioni dei gruppi nizzardi di azione. La cerimonia è stata coronata dalla Marcia Reale, dall'inno «Giovinezza» e dall'inno di Garibaldi.

Dopo alcune parole, pronunciate dal Generale Garibaldi, il corteo si è inoltrato nei viali del Gianicolo per recarsi sul luogo dove sorge la stele dedicata agli eroi trentini, stele costituita da un masso ricavato dalle Alpi tridentine, Alpi garibaldine, che la Legione trentina e il Museo del Risorgimento di Trento hanno offerto a Roma Madre.

Coronata la stele dei vessilli, il tricolore che la ricopriva è stato lasciato cadere ed è così apparso, nella sua invitta nudità, il marmo sul quale è scolpita la seguente iscrizione: «Ai suoi figli caduti per la libertà di Roma — militi nella falange Trentina con Narciso e Pilade Bronzetti ad altri capi sacri — Trento — questo marmo consacra. 1849 — Pietro Bertelli di Preore, Giuseppe Mattedi di Gardolo, Edoardo Negri di Calalvino, Pietro Siori di Bolbeno, 1867 Giuseppe Pollini di Rovereto, Luigi Brunelli di Riva. A cura della Legione Trentina e del museo trentino del risorgimento».

A nome della città di Trento il Senatore Larcher ha pronunziato elevate parole, ed ha risposto infine il Governatore di Roma.

NOTA ROMANA

Politica di rancori e di divergenze

ROMA, 30.

(E. S.) *L'articolo pubblicato dal* Post Meridian *che riferisce alcune dichiarazioni dello scrittore nord-americano Robert Mac Cormick, secondo il quale a Washington ci si prepara ad una campagna di stampa per l'annessione agli Stati Uniti dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Canadà e per la proclamazione in Stati separati della Scozia e del Paese di Galles, non esprime idee molto nuove che già da tempo oltre Atlantico la tesi della successione dell'Impero britannico otteneva l'unanimità dei consensi. Ma anche se poco originale, la tesi di cui parla Mac Cormick è assai interessante poichè rivela due cose: 1) perchè nonostante i vari appoggi e le varie visite dei governanti di Londra nella Repubblica stellata si è sempre laggiù del vecchio parere; 2) che al programma della successione viene aggiunto adesso quello dello smembramento, come è rivelato dai progetti circa la Scozia ed il Paese di Galles. Siamo insomma di fronte ad una nuova manifestazione dei dissidi che covano fra i due alleati anglosassoni e che naturalmente non mancheranno di esplodere quando si presenterà l'occasione.*

* * *

Ma i dissidi non esistono soltanto fra inglesi e statunitensi. Giorni addietro nella Free Europe, *in una corrispondenza da Washington, Hessel Tiltan scriveva testualmente: «Può dirsi senz'altro che per quanto grande sia l'ammirazione degli americani per il contegno valoroso degli eserciti russi, l'opinione pubblica americana non condivide affatto i programmi moscoviti di ingrandimento territoriale. Il popolo americano si aspetta che l'indipendenza degli Stati baltici venga riconfermata al tavolo della pace quantunque non si nasconda la possibilità di alcune rettifiche di frontiera».*

La frattura è indubbiamente profonda: il lettore attento avrà ravvisato nelle osservazioni di Hessel l'annuncio che la Carta Atlantica è stata buttata a mare da Stalin il quale peraltro non l'aveva mai accettata. Ma c'è di più. Se i bolscevichi hanno suscitato, a causa della loro politica, il rancore di Washington, non è da dire che minori rancori codesta politica si è procurata nell'ambiente polacco di Londra. Il massacro di Katyn ha fatto il resto e, da più indizi si può affermare che «molti polacchi si preparano a rivedere le loro posizioni» anche nei riguardi degli anglosassoni che li hanno abbandonati alla mercè bolscevica.

Nelle piccole cose è la disarmonia che si appalesa ogni giorno più tra i serbi e gli anglosassoni. Nei Balcani, — e qui altri rancori appaiono evidenti — le forze insurrezionali si dividono in due gruppi: i cetnici al comando di Mihailovic che si batterebbe per una Serbia della vecchia tradizione monarchica, ed i partigiani sostenuti dai bolscevichi. Infine ecco la Cina di Ciang Kai Scek che, attraverso il proprio giornale ufficiale Central Days, *diceva giorni or sono che «se non sarà lanciata subito una grande offensiva alleata contro il Giappone gli alleati perderanno forse la migliore opportunità di sferrare un colpo decisivo contro il Giappone: è in giuoco il destino delle nazioni del Pacifico per molti anni».*

Ciò significa come a Ciung King il prestigio anglosassone perda ogni giorno più terreno.

* * *

Codesti rancori che divono il campo delle cosiddette Nazioni unite sono — dicevamo — nuovi. Già altra volta li abbiamo segnalati anche se non sempre hanno avuto la ampiezza odierna. Naturalmente nessuna deduzione noi ne vogliamo trarre ai fini bellici poichè la guerra ha da vincersi per sola virtù di armi. Ma come non sottolineare che rancori e divergenze hanno il grande significato di far sapere al mondo come tutto «negativo» sia il programma dei nemici del Tripartito (i quali si propongono infatti la distruzione dell'Italia e del Giappone) e non affatto «positivo»? Oltre Manica e oltre Atlantico si ciancia di portare in Europa la libertà e la giustizia. Quale libertà e quale giustizia potrebbero mai portarvi gli uomini che a vicenda si lottano? E quale era potrebbero mai aprire ai popoli di questo continente coloro che non a costruire ma a demolire sono volti? L'esempio dei polacchi abbandonati al bieco terrorista sovietico è ammaestrativo tanto più in quanto si appalesa in un momento nel quale tanto Londra quanto Washington hanno l'unico interesse di apparire in concordia. Cosa avverrebbe «dopo»?

La Russia czarista e quella sovietica secondo uno scrittore inglese

ROMA, 30.

L'Agenzia *La Corrispondenza* ha da Lisbona: Un libro recentemente apparso a Londra sotto la firma del noto scrittore inglese Thornburn Head con il titolo di «*Out of the Ashes*» («Nato dalle ceneri») reca il seguente quadro dell'U.R.S.S.:

1) La Russia czarista era dominata da 180 mila aristocratici. Essi sono stati rimpiazzati da 144 mila Commissari sovietici.

2) Il Regime czarista disponeva dell'organizzazione poliziesca «*Okhrana*». Stalin ha creato la *Gepeu* i cui poteri sono molto più estesi giacchè possono giungere fino alla condanna a morte senza processo.

3) Era possibile evadere dalla Siberia czarista. E' impossibile farlo dalla Siberia sovietica.

4) La Russia czarista disponeva dei cosacchi e di un esercito. L'U.R.S.S. dispone dell'esercito rosso e della guardia della *Gepeu* con poteri illimitati come la deportazione e l'esecuzione in massa.

5) La Russia czarista disponeva di una censura che si poteva qualche volta eludere. Nella Russia sovietica la censura è assoluta poichè tutte le stamperie appartengono allo Stato.

6) Sotto gli czar esistevano tribunali regolari. Sotto il Regime sovietico i tribunali sono unicamente filiali della *Gepeu*.

7) La Russia czarista permetteva l'emigrazione dei suoi sudditi. La Russia staliniana l'impedisce.

8) La Russia czarista non intimidiva i parenti degli arrestati; ma quella sovietica li arresta senz'altro per intimidirli.

9) La Russia czarista aveva abolito i servi della gleba. La Russia sovietica ha fatto di tutti i contadini servi del Governo.

10) La Russia degli czar permetteva l'esistenza delle organizzazioni operaie. La Russia sovietica le ha rimpiazzate con organizzazioni controllate unicamente dagli agenti del Governo.

In una clinica barcellonese è morto il celebre pianista Riccardo Vinas notissimo anche all'estero per i concerti svolti in tutte le Capitali d'Europa e massimo esponente della moderna scuola musicale spagnola. Aveva 70 anni.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 30.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei Premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 agosto 1943 XXI, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949 XXVII appresso indicate:

Serie M - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 860.628 e 997.347

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 187.839 272.560 1.540.202 e 1.886.155

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

3.468	17.475	52.559	54.208
99.463	123.386	133.523	233.224
254.995	277.051	292.284	328.418
478.626	527.429	538.806	539.666
605.394	610.953	640.827	696.543
711.895	766.975	769.394	836.324
869.769	951.126	967.320	1.026.465
1.029.739	1.077.187	1.090.208	1.194.616
1.205.504	1.211.374	1.252.115	1.358.311
1.317.861	1.326.918	1.370.040	1.567.089
1.574.686	1.609.150	1.624.410	1.648.715
1.656.353	1.692.916	1.757.600	1.884.983
1.959.608	1.998.027.		

Serie N - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 959.877 e 1.871.392

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.017.076 1.374.126 1.528.413 1.855.375

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

8.680	31.238	45.744	54.802
112.330	226.609	225.749	338.419
352.198	376.254	403.863	429.310
494.558	539.532	539.644	642.264
689.783	708.913	771.883	872.057
881.936	898.785	938.215	950.295
960.280	1.011.833	1.023.290	1.198.324
1.271.418	1.287.235	1.287.972	1.424.124
1.428.597	1.451.777	1.460.159	1.576.190
1.617.431	1.714.421	1.735.246	1.774.918
1.775.794	1.783.529	1.787.029	1.793.252
1.884.600	1.898.659	1.902.014	1.905.028
1.908.141	1.952.329.		

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) fino a Treviso — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).

Per TARVISIO: ore 5.20 (ET) — 10.35 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A).

Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 18.45 (A) — 21.10 (A)

Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A).

Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A).

Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.5

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.25 (D) — 17 (A) — 21.35 (D).

Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.40 (ET) da Carnia — 10.52 (ET) — 17.53 (ET) — 20.44 (D).

Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.20 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.9 (ET).

Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A).

Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 23.40 (A)

Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5

Linea Carnia-Villa Santina

Da CARNIA a VILLA SANTINA: ore 6.40 (dno a Tolmezzo) — 8.20 (da Tolmezzo) — 11.35 — 14.20 — 20.10.

Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 7.10 — 12.30 — 15.50 — 18.55.

L'ascesa dell'O.N.D. dall'apostolato di Mario Giani ad oggi

(Continuazione dalla I pagina)

Dopo il primo anno di studio e di esperienze l'O.N.D. chiudendo il ciclo delle iniziative modeste, fissò i suoi programmi e marciò decisamente per il suo cammino ascensionale. Sorsero i primi Dopolavoro fra i dipendenti di grandi aziende e dei maggiori enti pubblici e l'esempio delle grandi aziende fu seguito anche dalle medie cosicchè nel diciottesimo annuale della fondazione la struttura dopolavoristica aziendale, specialmente nel settore dell'industria, risulta in piena efficienza.

I Dopolavoro comunali e frazionali che risentirono, in conseguenza della costituzione dei Dopolavoro aziendali, una certa rarefazione nei propri iscritti, moltiplicarono il loro sforzo per mantenere le posizioni raggiunte, e l'azione che promossa dalla Presidenza Nazionale, in questo diciottesimo anno di vita dell'O.N.D. hanno svolto e continuano a svolgere i Dopolavoro Provinciali con la fattiva collaborazione delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'agricoltura e degli agricoltori, tendente ad ottenere la adesione totalitaria dei lavoratori della terra, assicurerà a questi vecchi capacissimi organismi, benemeriti della grande famiglia dopolavoristica italiana, la preminenza che loro spetta. Che l'O.N.D. durante la guerra abbia dato indiscutibile prova delle sue grandi capacità, è dimostrato dal notevole aumento che, anche in tempo normali, non di guerra, non poteva essere superiore; dalle multiforme assistenze che offre ai camerati in armi, e dalle provvidenze realizzate a favore delle masse operaie, con le mense aziendali, con gli spacci di generi alimentari e di articoli di abbigliamento, con gli spacci di bevande, con le cure termali e climatiche, con i pacchi natalizi, con i doni della Befana fascista per i figli dei dopolavoristi e con i premi di natalità e di nuzialità, che nel tempo di guerra sono stati concessi numerosissimi quest'ultime attività inquadrano il «Servizio Organizzazione» della Presidenza Nazionale.

Un comitato americano di 33 membri per lo studio dei problemi post-bellici

BUENOS AIRES, 30.

I congressisti nord-americani del Partito repubblicano, hanno formato un comitato di 33 membri per lo studio dei problemi nazionali post-bellici.

Questo atto, che viene interpretato come un'anticipata opposizione ai progetti di Roosevelt e come una manifestazione di fiducia per la vittoria della tendenza repubblicana alle prossime elezioni, riscuote vasti consensi nell'opinione pubblica del Paese, la quale ritiene che si debba preparare il riordinamento interno della Nazione, anzichè interessarsi ai problemi mondiali.

Le perdite subite dalla Francia ad opera degli anglosassoni ammontano ad oltre 11 mila morti

200 mila persone senza tetto in seguito ai bombardamenti delle città francesi

PARIGI, 30.

L'Oeuvre pubblica le cifre delle perdite subite dalla Francia ad opera degli anglosassoni, nel corso di tre anni. 11 mila e 53 morti e 81 mila 800 feriti.

Durante l'attacco su Orano, 1900 persone sono perite e 2 mila sono state ferite; l'attacco sulla Siria è costato la vita a 4 mila persone ed 8 mila sono state ferite. Durante gli attacchi contro le città francesi, dall'armistizio fino al marzo del 1942, secondo dichiarazioni di Debrinon, 1308 persone sono state uccise e 3 mila 800 ferite. Durante gli attacchi contro le città francesi dal marzo 1942 secondo l'Oeuvre sono state uccise 4 mila 500 persone e 8 mila sono state ferite.

Bisogna aggiungere ancora a queste cifre, secondo quanto dichiara il giornale, i morti e i feriti di Dakar, del Madagascar, dell'Africa orientale francese. Inoltre vi sono, in seguito ai bombardamenti anglosassoni, nelle città francesi distrutte dalle bombe, ancora 200 mila persone che si trovano senza tetto.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»